LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via Roma, 18, piano primo.
MILANO - GENOVA - NAPOLI - ROMA
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	52	[illegible]	5 —
— id. — settim.	44	[illegible]	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

La più urgente delle riforme militari [1]

È stato provato in mille modi, e da tanto tempo, il malessere della nostra ufficialità, della migliore della nostra ufficialità; è stato tanto discusso il modo di porvi rimedio; si sono cambiati parecchi ministri della guerra animati tutti dai migliori propositi di far contenti i quadri del nostro esercito, di sollevarne lo spirito represso, di rinfrancarne gli animi coll'assicurare ai meritevoli una carriera moralmente rimuneratrice, di ornarne la mente col generalizzare gli studi militari veramente proficui; si sono escogitate tante riforme senza attuarne, per ora, alcuna; ma la più grossa, la più importante questione, non è stata trattata ancora. Eppure in essa è compreso il segreto che deve riporre l'ufficialità a suo posto, che deve rialzare ciascuno alla dovuta stima di sè, alla legittima stima degli altri, alla illimitata fiducia dei proprii soldati che si comandano e dei proprii superiori cui si obbedisce.

Risolta questa riforma, ed unicamente per essa, il malessere della ufficialità nostra cesserà per incanto; le gare di Arma non avranno più ragione di essere, le recriminazioni contro gli atti della Autorità superiore, le gelosie di carriera, di incarichi, di mansioni, gli attriti di attribuzione cadranno tutti di un colpo.

In questi due ultimi anni, così di sfuggita, io ho adombrato qui l'argomento, quasi certo però che nessuno lo avrebbe raccolto, e non mi sono sbagliato. Ho girato largo: ho dato la colpa a chi non l'aveva se non molto indirettamente. Mi si gridò la croce addosso, ma non si comprese ove io miravo.

Strano caso, eppure così comune! Mentre il primo venuto si permette di proporre l'abolizione di due Corpi d'esercito, come si potrebbe abolire, secondo lui, l'antipasto del desinare per ragione di economia, noi assistiamo al tacersi dei più saputi in materia d'organica militare, di fronte ad una piccola, piccolissima riforma, la quale è risaputo da tutti come nel campo morale dell'esercito ha una portata grandissima, e come sul campo di battaglia potrebbe avere una portata ancor maggiore.

Le istituzioni che più resistono alle riforme sono quelle nel cui interno c'è dell'occulto, le di cui branche non hanno una struttura ben definita, i cui tentacoli non si sa mai fin dove possono arrivare. Alcune istituzioni e Numa Pompilio lo sapeva, si reggono sul soprannaturale. A Roma ne caddero delle istituzioni civili e militari, prima che fossero sfatati gli Auguri e gli aruspici!

Vestite delle persone con un certo lusso d'ori e di fregi, segregatele dagli altri, incaricatele delle mansioni che sembrano le più delicate e difficili, fatene i corifei dei più alti personaggi, aprite loro la migliore delle carriere, fate loro comprendere ad ogni minuto, in ogni occasione, che su di esse si fa l'assegnamento il più grande, colla fede la più cieca, colla sicurezza che si basa sopra talenti adamantini, sopra teste le più quadre, sopra energie le più vigorose, sopra viste le più acute, sopra tatti i più delicati e squisiti, e ne avrete una vera potenza, una vera oligarchia, che si imporrà alle masse in un subito, ed ai migliori verrà imposta dalla lunga abitudine.

Non vi è mai successo di coltivare nella mente un certo pensiero e di non azzardarvi a formularlo a parole nel timore di dire una corbelleria? Ebbene il pensiero a cui io alludo non è mio, ed altri, in altri paesi, non solo lo formularono a parole, ma lo attuarono a fatti. Questo pensiero è, nell'esercito, comune per lo meno ai nove decimi degli ufficiali ed a tutti quelli che si permettono di pensare alle condizioni morali dell'esercito e ne investigano le cause di depressione e le possibili forze capaci di sollevarlo.

Io sono certo che questa riforma cui miro avrebbe il suo compimento dopo o durante una prima campagna di guerra; ma sarebbe tardi, tardi anche se fossimo vittoriosi. Ed è questa sicurezza che mi sprona a trattarne, ora che siamo ancora in tempo, ora che spira un'aria di riforme e gli animi sono preparati a veder concretarsi qualche cosa di pratico e gli ufficiali aspettano con tanto diritto e da così lungo tempo che venga posto fine al grande dibattito che li riguarda, dibattito che a tutt'oggi non fece che del male, comunque considerato.

A vederla così di sotto in su, la pera mi sembra matura e dovrebbe cadere con una piccola scrollatina alla pianta. Se comandassi io, ordinerei semplicemente così: « Gli ufficiali di stato maggiore dopo essere, per ragion di grado o di anzianità, ripassati nell'Arma di provenienza, rimangono permanentemente in quella, e là vi proseguono la loro carriera. » Per tal modo nel volgere di qualche anno il Corpo di stato maggiore verrebbe soppresso. Se da noi vi fossero possibili i pronunciamenti militari, che per grazia del Dio Marte non sappiamo che cosa sono, e se fosse possibile una votazione a schede segrete, la riforma sarebbe votata alla quasi unanimità, e fra i votanti vi sarebbero per lo meno i due terzi degli stessi ufficiali di stato maggiore, ai quali tutti si fece una situazione, per molti e molti riguardi, insostenibile.

Come vedete, l'argomento non è nuovo, non è mio, ed in Francia è ormai segnato nella storia antica. Tuttavia mi lusingo che il riporlo sul tappeto della discussione non sia cosa completamente spoglia di quel certo coraggio civile che occorre per reagire contro i soprannaturali moderni, contro il *Deus ex machina*, contro i diritti di primogenitura militari, contro i diritti di investitura senza controllo, contro una oligarchia militare strapotente, che tutto invade e domina e soggioga sopprimendo, per quanto inconsciamente, per quanto fatalmente, le forze più vive, le energie più generose che palpitano nell'esercito.

Vedrete che in questa contesa che apro su queste colonne avrò pochi avversari; nel Corpo stesso di stato maggiore conto parecchi amici carissimi e molti condiscepoli di un tempo i quali sono perfettamente del mio avviso; e dirò meglio che si è da taluni di essi che io ho preso le considerazioni che andrò esponendo. Vero è che vi sarà tuttavia qualcuno che vorrà lapidarmi, e sarebbe esagerazione pretendere che una riforma siffatta non elevi qualche alto clamore.

Nè io me ne avrò a male; la colpa risiede nella istituzione, non nelle persone. Quanti cervelli sani impazzirono coll'intensa applicazione di certe regole religiose! Quanti milionari non griderebbero oggi contro la tassa di ricchezza mobile proporzionale! Ve ne sono di quelli cui è già ostica quella progressiva!!

Le questioni buone non vanno guastate, molte abortiscono perchè si sviscerano completamente; questa dello stato maggiore è stata altre volte abbozzata, ma pur troppo aborti appena allo stato embrionale. Se ne fece questione di persone, si cadde in pettegolezzi d'Arma e di Corpo, si confuse il Corpo dello stato maggiore colle mansioni ad esso assegnate.

A me sembra così ricca di risorse la tesi di chi propone la soppressione di quel Corpo, da rifuggire da qualsiasi allusione personale, da qualsiasi considerazione la quale possa menomamente urtare chi ha diritto, come qualunque altro ufficiale, alla massima deferenza.

Altra volta annoverai, spassionatamente, le prove degli attriti, le cause dei malumori, gli argomenti della deleteria *lettura di vita* che inquina la purezza dei nostri quadri militari. Qui, ormai, è tempo di levarsi dal battibecco a più *spirabil aere*, separando con ogni maggior cura il Corpo di stato maggiore dagli ufficiali di stato maggiore e dal servizio di stato maggiore — tre cose che sembrano indissolubilmente legate insieme — mentre non hanno mai avuto nessun punto di assimilazione. Fu ed è unicamente un contatto convenzionale, ottenuto con vincoli nati da un errore, mantenuti dalla consuetudine e rafforzati dal pregiudizio.

Sine fuco.

[1] A proposito di questo articolo crediamo opportuno di ripetere la dichiarazione che, pur lasciando ampia libertà di apprezzamenti all'egregio collaboratore, noi facciamo per conto nostro alcune riserve. (*N. d. D.*)

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 luglio.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 3,35.

Procedesi alla discussione delle *Modificazioni alla legge 28 febbraio 1892 circa il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina.*

CAVALLETTO darà voto favorevole a questo progetto; ma nell'interesse commerciale e militare fa voti che il Governo acceleri gli studi per la comunicazione sub-marina fra la Sicilia e il continente.

MAIORANA associasi al voto di Cavalletto a nome dell'Ufficio centrale, tantopiù che da tempo il Ministero dei lavori pubblici è in possesso di progevoli studi su questo argomento. Ricorda che Baccarini stanziò 100 mila lire per questi studi. Intanto accetta la legge perchè migliora il servizio. Raccomanda che nell'attuazione si curi il maggior incremento del traffico.

GENALA ricorda gli studi molteplici fatti per unire maggiormente la Sicilia al continente. Riconosce la convenienza di continuare gli studi, ma osserva che occorre non solo ardimento tecnico, ma non minore ardimento finanziario. Ammette che fino dal 1879 furono inscritti i fondi per gli studi indicati da Maiorana, ma colla legge ferroviaria di quell'anno, che costerà allo Stato un miliardo e 300 milioni più della spesa ferroviaria, la risoluzione del grave problema trova in quella legge uno speciale ostacolo. Assicura che terrà conto delle raccomandazioni dell'Ufficio centrale per ciò che riguarda la diminuzione delle tariffe.

Chiudesi la discussione generale e approvansi gli articoli dopo brevi raccomandazioni di Todaro circa gl'interessi di Messina accettate dal ministro.

Approvasi pure senza discussione la conversione in legge del decreto relativo ai funerali di Solamit-Doda.

Procedesi alla votazione segreta dei progetti discussi.

Il PRESIDENTE dichiara nulla la votazione per mancanza di numero legale.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 5.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Una lettera del comm. Grillo sulla Banca Nazionale.

12, *ore 6 pom.*

Il *Bollettino dell'Economista* pubblica una lettera del comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, in risposta all'on. Miceli pel suo discorso pronunziato il 28 giugno alla Camera. Il comm. Grillo dichiara che non lo muove alcun risentimento personale, ma che intende rettificare i fatti citati dal Miceli come avvenuti sotto la direzione sua e del comm. Bombrini.

Circa la pubblicazione fatta da un impiegato della Banca Nazionale chiamata da Miceli una diatriba, dove gareggiavano il sofisma, la malafede e la sconvenienza, afferma che un distinto impiegato, di propria iniziativa, lui assente, fece un opuscolo che egli lesse soltanto quando fu stampato e che gli parve lavoro serio.

Si congratulò con l'autore. L'opuscolo fu lodato da Crispi, Magliani, Luzzatti, da altri economisti e da tutta la Stampa tecnica. Circa lo sdegno che Appelius avrebbe manifestato a Miceli, osserva che appunto con lui concordò la fusione della Banca Toscana senza malefici incanti.

Ricorda di aver parlato con Miceli della concentrazione bancaria. Assicura che l'on. Miceli non gli disse mai, come affermò alla Camera: « Arrivederla; sono di parere diverso. »

Promette di confutare le idee del Miceli intorno ai sistemi bancari davanti agli azionisti della Banca d'Italia.

Smentisce che la Banca Nazionale tentasse di pregiudicare altri Istituti per ottenere la fusione. Se si può fare un appunto alla Banca Nazionale, è quello di avere troppo agevolato gli altri Istituti.

Circa la lamentata influenza del Bombrini sul Governo afferma che la cosa si deve attribuire all'illuminato patriottismo del Bombrini, alla sua alta intelligenza, alla severa sua onestà.

Riguardo alla pressione che il Bombrini avrebbe fatto sul Magliani per togliere le fedi di credito ai Banchi meridionali, la nega assolutamente come indegna dei due uomini. Crede che si tratti di un malinteso.

Può dare spiegazioni circa il tradimento che si sarebbe fatto a Miceli in Senato a proposito della prescrizione dei biglietti di Banca.

Nel disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso si stabiliva all'art. 7 che a partire dal 1° luglio 1881 il cambio dei biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto 14 giugno 1874 con i biglietti consorziali definitivi sarebbe stato fatto presso la tesoreria centrale del Regno.

Era quanto dire che quei biglietti i quali originariamente erano stati emessi dalla Banca Nazionale per suo uso, a sue spese e sotto la sua responsabilità, ed erano stati prestati al Governo quando urgeva di costituire la circolazione consorziale, venivano considerati come ceduti da quella a questo; era un pregiudicare in danno della Banca le questioni rimaste intatte fin allora, attribuendo allo Stato il beneficio risultante dallo smarrimento o dalla distruzione dei biglietti bancari.

Intorno a questa disposizione la Banca espose rispettosamente le sue osservazioni nella petizione al Parlamento del 25 gennaio 1881.

La Commissione della Camera aggiunse all'art. 7 il capoverso: « Decorsi 5 anni dal termine suddetto, i biglietti non presentati al cambio s'intendono prescritti a favore dello Stato. »

Bombrini indirizzava il 12 marzo 1881 una petizione al Senato per esporre nell'interesse della Banca e nell'interesse anche del consorzio degli Istituti di emissione le osservazioni opportune.

Dalla discussione del Senato apparve riconosciuto il diritto della Banca Nazionale a partecipare all'utile derivante dalla prescrizione, in proporzione del tempo nel quale quei biglietti avevano circolato per conto suo.

Successivamente il Consiglio superiore della Banca accolse l'invito del Governo di rinunziare a quel diritto a favore della Cassa Nazionale per le pensioni agli operai.

La lettera conclude dicendo che ha fede che il nuovo Istituto saprà essere un elemento di benessere economico ed esempio costante di doveroso rispetto presso i poteri costituiti.

Le gabelle e le imposte dirette nel 1892-93.

12, *ore 3,15 pom.*

Il Ministero delle finanze ha pubblicato lo specchio comparativo dei prodotti gabellari accertati durante l'esercizio 1892-93, confrontati con quelli dell'esercizio 1891-92.

Nel mese di giugno 1893 si ebbe, in confronto del giugno 1892, una diminuzione nei tabacchi e sali ed in qualche altro provento. Invece furono in aumento i diritti marittimi e sopratutto le dogane, che danno una differenza in più di L. 3,012,241 56. Nel gettito complessivo si ha un aumento di L. 1,706,171 15.

Paragonando poi l'intero esercizio 1893 a quello 1892, si ha nelle tasse di consumo un provento complessivo di lire 628,632,592 53 in confronto di lire 604,259,664 76, e così un aumento di L. 24,372,927 67.

Questo risultato è dovuto specialmente all'aumento dei prodotti doganali che furono di L. 245,257,378 24 in confronto di L. 219,879,932 66, e così segnarono un aumento di L. 25,477,441 58.

Notevole è pure la diminuzione nei prodotti del lotto, che diede L. 4,706,933 19 di meno, mentre le vincite accertate furono inferiori per L. 7,000,000 a quelle dell'esercizio 1891-92, calcolate al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, che cessò col 1° ottobre 1891.

Anche la Direzione generale delle imposte dirette ha pubblicato un analogo prospetto. Confrontando l'esercizio 1892-93 a quello 1891-92, si rileva una diminuzione di L. 41,331 53 nelle tasse pei fondi rustici, che diedero L. 106,546,850; un aumento di lire 1,425,020 96 per i fabbricati, dovuto, fra l'altro, alla cessazione dell'esenzione biennale pei fabbricati di nuova costruzione; una diminuzione di L. 1,319,337 49 nella ricchezza mobile, dovuta alla mancata riscossione dell'imposta sulle vincite al lotto, che cessò col 1891.

Nel totale generale dei proventi si hanno lire 420,156,854 52 pel 1892-93 in confronto di lire 427,228,125 45 per l'anno precedente, e così una diminuzione di L. 1,071,770 93.

(*Edizione mattino*).

L'incartamento del processo Tanlongo. La legge bancaria in Senato.

I biglietti della Banca Romana - Bombe pontificie.

12, *ore 9,20 pom.*

Il *Diritto* afferma che nella prima quindicina di agosto verrà messo a disposizione del Comitato inquirente l'incartamento del processo Tanlongo.

— La *Tribuna* dicesi in grado di assicurare per sue informazioni che la legge bancaria sarà integralmente approvata dal Senato.

— Finora sono stati ritirati dalla circolazione 128 milioni di biglietti emessi dalla Banca Romana. Come è noto, la massa complessiva dei biglietti circolanti ascendeva al primo gennaio, quando fu fatta la verifica, a 135 milioni.

— La *Riforma* assicura imminente la nomina di Bianchi alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

— In seguito ai lavori di sterro fatti sui bastioni di Castelsantangelo, si trovarono quattordici grosse bombe già appartenenti all'esercito pontificio. Furono messe a disposizione della Direzione territoriale d'artiglieria.

Il nuovo tentativo rivoluzionario a Rio Grande.

Una nave degli insorti è respinta dal porto.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La Legazione del Brasile presso il Re d'Italia ricevette stasera, ore 9, da Guanabara, commissario generale brasiliano a Parigi, il seguente dispaccio, che comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Il Governo mi telegrafa che le forze rivoluzionarie, come aveva già annunziato, eransi ritirate sul territorio dell'Uruguay. Dopo d'allora nessuno scontro ebbe luogo.

« Di questi giorni Vandenkolk, imbarcandosi a Buenos-Ayres a bordo del vapore mercantile *Giova*, ne assunse il comando d'accordo coi passeggeri federalisti dirigendosi verso il porto della città di Rio grande del sud, di cui passò la diga. La capitaneria del porto puntò l'artiglieria sul vapore insorto, che indietreggiò uscendo dalla diga. Il Governo è appoggiato da tutte le forze di terra e di mare. Ieri gli ammiragli riuniti si dichiararono solidali col Governo, che prende energiche misure per reprimere questo nuovo tentativo ».

I preparativi per le manovre navali.

Spezia, 11 luglio.

(*l. g.*) — In Arsenale *fervet opus* per l'allestimento di tutte le navi che devono prender parte alle prossime grandi manovre navali. Si annuncia imminente la chiamata in servizio temporaneo di moltissimi ufficiali superiori della riserva navale che prenderanno parte alle manovre.

La Regina a Gressoney.

GRESSONEY (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — La Regina è attesa qui sabato sera; abiterà alla villa De Peccoz.

Il commercio russo-italiano.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — L'Italia godendo il trattamento della nazione più favorita, le concessioni commerciali fatte dalla Russia alla Francia ed entrate oggi in vigore sono pure applicate ai prodotti italiani.

Alla Dieta tirolese.

TRENTO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Le città del Trentino rielessero alla Dieta i deputati del partito italiano.

Il Congresso delle Cooperative a Parigi.

Alla Camera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il Congresso nazionale cooperativo fu aperto oggi a Parigi. Tutte le Borse di lavoro della Francia sono rappresentate.

— *Camera.* — Dopo una viva discussione si decide con voti 252 contro 220 di separare dal bilancio la riforma del regime delle bevande.

Si finisce la discussione sulla legge finanziaria. Dopo una dichiarazione della Destra contro la politica finanziaria della Sinistra e viva replica di Burdeau, approvasi con voti 396 contro 28 l'intero bilancio. Approvasi quindi senza discussione il progetto sull'esercito coloniale. Infine la Camera si aggiorna a martedì prossimo.

La questione monetaria agli Stati Uniti.

Proteste del Colorado.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Duemila delegati del territorio di Colorado si riunirono ieri a Denver e protestarono contro il cambiamento di politica del Governo degli Stati Uniti relativamente alla questione dell'argento.

Lo tsarevic.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Lo tsarevic è partito stasera alle 11,35 dalla stazione di Friedrichstrasse. L'imperatore lo accompagnò alla stazione. Il congedo fu cordialissimo.

Ancora l'incendio di Chicago.

CHICAGO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 9,2 ant.* — L'incendio dell'altro giorno produsse naturalmente una immensa agitazione fra i visitatori dell'Esposizione; gli espositori, i guardiani già si apprestavano a salvare gli oggetti più preziosi caso mai il fuoco si fosse esteso agli altri edifizi. Fortunatamente il vento spirava dalla parte opposta a quella in cui si stendevano le altre costruzioni, senzadichè l'intera Mostra sarebbe forse stata distrutta.

Ad ogni modo il pompieri durante tutto il tempo dell'incendio fecero piovere fiotti d'acqua su tutti gli edifizi circostanti a quello che ardeva.

Vien molto lodato il coraggio di buon numero di soldati inglesi congedati che erano stati arruolati per prendere parte al grande torneo che avrà luogo in Chicago. Essi salvarono parecchi pompieri con manifesto pericolo della propria vita.

I cadaveri estratti dalle rovine sono sfigurati, carbonizzati. Diversi feriti sono in pericolo di vita.

Il sindaco, per rinfrancare i visitatori e più ancora gli espositori, dichiarò che la città assumerà il controllo della Mostra.

Il colera in Egitto.

ALESSANDRIA (Egitto) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Una quarantina di decessi furono constatati nel lazzaretto di El-tor.

Il colera a Tolone.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Ieri nel circondario di Tolone cinque casi di colera; quattro decessi.

La Figlia della Zingara

è il titolo del grande romanzo drammatico che pubblicheremo fra poco in appendice.

Questo romanzo di Armando Lapointe, l'autore di *Fame dell'oro* e di *Regina della notte* che tanto piacquero alle nostre lettrici, è la storia commoventissima di una fanciulla muta e paralitica, tradita e abbandonata in una orribile notte d'inverno in un viale deserto di Parigi.

Gli incidenti straordinari e impreveduti che si svolgono in questo romanzo, i personaggi strani che vi agiscono, lo rendono interessantissimo.

Siamo certi che, come gli altri del medesimo autore, otterrà la approvazione delle nostre lettrici

La Figlia della Zingara.

CORRIERE AGRARIO

Arature estive.

Narra il dottissimo Gabriele Rosa nella sua *Storia dell'agricoltura nella civiltà* che Marco Porcio Catone, richiesto di indicare i mezzi più valevoli per ottenere dal terreno copiosi raccolti, rispose: « Primo arare, secondo riarare, terzo concimare. » La sentenza pronunciata dal severo patrizio e valente agronomo romano circa duecento anni prima dell'èra volgare, è ancora oggidì l'espressione di una verità indiscutibile, confermata dalla pratica secolare e dai risultati delle ricerche scientifiche moderne.

Invero gli studi di Wolff e di Boussingault e le recentissime esperienze di Dehérain dimostrano che lo sminuzzamento del terreno favorendo l'accumulamento dell'azoto nitrico, prezioso elemento di fertilità, aumenta prodigiosamente la produttività della terra.

Non è qui luogo per riferire le interessanti esperienze degli insigni agronomi citati. Basterà accennare che il Dehérain, in ripetute analisi trovò che la proporzione di azoto nitrico contenuta in una determinata quantità di terra varia da 3 fino a 57 o 70 secondo che la terra esaminata era compatta, soda o ripetutamente smossa e disaggregata.

Questo sminuzzamento del terreno s'opera con profitto mediante un'aratura profonda estiva; la quale, capovolgendo le grossissime zolle ed esponendole all'azione dell'aria, della luce, del calore, dell'umido e dell'elettricità, eccita la trasformazione dei materiali inerti contenuti nel terreno riducendoli allo stato assimilabile, profittevole alle piante.

Nè vuolsi ommettere che l'aratura profonda estiva contribuisce efficacemente alla distruzione delle male erbe, e rendendo più soffice il terreno favorisce mirabilmente lo sviluppo delle successive coltivazioni.

Ma intendiamoci bene su due punti essenzialissimi, cioè in quali terreni siano convenienti le arature profonde e come si debbano operare.

I lavori profondi danno risultati splendidi nelle terre argillose forti ed anche nelle terre argillo calcari di media compattezza e fornite ordinariamente di un buon sottosuolo; ma sono decisamente sconsigliabili in quelle terre, che pure abbondano nella nostra regione, le quali sotto ad uno strato arabile di pochi centimetri di spessore nascondono un sottosuolo ghiaioso o sabbioso, che non converrebbe assolutamente mescolare col terreno superficiale.

Ciò posto areremo superficialmente, cioè ad una profondità di 10, 15 centimetri nei terreni a sottosuolo arido, rinnovando le arature ogni mese per aumentare quanto più è possibile lo sminuzzamento della terra. Così pure areremo ripetutamente nella state se la qualità degli aratri e la penuria di bestiame non ci permettono di scendere oltre i 15 centimetri. Sono queste arature superficiali ripetute che facevano cantare a Virgilio ai tempi dell'aratro di Triptolemo:

> Corrisponde al disio sol quel terreno
> Che due volte soffrì l'accesa estate.

Ma nei terreni ove il sottosuolo non è ingrato, sarà tanto più utile e rimunerativa l'aratura quanto più si spinge profondamente il lavoro. Senza dire degli aratri a vapore, i quali scendono sino alla profondità di un metro, abbiamo gli aratri Sack, i Dombasle, gli Ugolla, ecc., i quali, purchè tirati da sufficienti coppie di buoi, smuovono il terreno anche a 50 e più centimetri.

Ora siccome la terra vergine che dai lavori profondi è portata alla superficie del suolo ha bisogno di subire l'azione dell'atmosfera per bonificarsi, così le arature profonde da 25 a 35 centimetri si devono eseguire una volta all'anno soltanto e si devono limitare ad una volta ogni due anni quando si scenda ad una profondità da 40 a 50 centimetri, riservando gli scassi profondi un metro e più ad intervalli di un decennio.

Sopra il terreno così smosso si eseguiscono le consuete operazioni colturali mediante lavori superficiali ed i risultati, giova ripeterlo, sono sempre superbi e compensano largamente la spesa dell'aratura.

Domandatene agli intelligenti coltivatori di cereali e vi diranno che, grazie alle arature profonde estive anche a soli 35 centimetri, hanno duplicata la quantità delle messi. S. L.

I danni dell'uragano in quel di Asti.

Asti, 12 luglio.

(ASTENSIS) — Cominciò a diluviare alle ore 8 1/2 con relativo accompagnamento di tuoni, lampi, ecc., che pareva il finimondo. Un globo fulminante cadde alla cascina in regione *Valtarone*, destando grave incendio. Distrusse completamente il rustico con tutte le masserizie con un danno di cinque mila lire circa.

Quantunque diluviasse, accorsero prontamente i pompieri col loro capo signor Varisella, l'assessore civico signor cav. Molinatti, il tenente del Genio signor Quartarolo, quello stesso che tanto si distinse per atti di coraggio nell'ultima inondazione del Tanaro, il tenente dei reali carabinieri signor Brunaro, e tutti e col consiglio e coll'opera lavorarono allo spegnimento, riuscendo a salvare una parte del caseggiato civile.

Anche gli abitanti dei casolari circonvicini furono presti ad accorrere sul luogo dell'incendio e non stettero inoperosi certamente.

Intanto la peronospora, pel fatto di questi continui temporali, comincia a far capolino qua e là, per quanto alacremente combattuta dai nostri agricoltori.

Un soldato vittima di un errore all'Ospedale Militare di Venezia.

Venezia, 11 luglio.

(*f. s.*) — Un grave fatto è successo all'Ospedale Militare di Sant'Anna. Il marinaio Bartolomeo Boero, genovese, appartenente al Corpo Reali Equipaggi, da oltre due mesi era ammalato di tifo-tifo, ma ormai la sua condizione era di molto migliorata, anzi sperava di uscire dall'ospedale fra una quindicina di giorni per recarsi in licenza alla sua città natale.

Il medico, frattanto, gli aveva prescritto dei lavacri interni: 20 centigrammi di acido fenico in un litro di acqua. Però ieri l'altro, in seguito ad uno di questi lavacri, il Boero fu colto da dolori spasmodici che lo aggravarono fortemente. Pochi istanti appresso il disgraziato marinaio moriva.

Il fatto non produsse dapprima grande impressione perchè lo si attribuiva ad un effetto della tifoidea, ma un dubbio atroce sorse quando gli stessi fenomeni si produssero in altri due individui affetti dalla stessa malattia. Allora si sospettò che la dose d'acido fenico fosse sbagliata; in questa ipotesi si adottarono gli opportuni soccorsi suggeriti dalla scienza e i due sofferenti sono fuori di pericolo.

Le due bottiglie contenenti la materia disinfettante furono suggellate e quanto prima saranno assoggettate ad una scrupolosa analisi chimica. L'aiutante farmacista che le aveva preparate si chiama G. B. Polimeni, un calabrese che fu nella stessa qualità a Massaua, alla Spezia ed in altri ospedali compartimentali.

Ieri, appena si sparse la gravissima voce, e poichè ormai è accertato trattarsi di un errore commesso dal personale della farmacia, il comandante in capo del dipartimento nominò una Commissione con l'incarico di compiere una rigorosa inchiesta.

L'arresto di una spia militare in Svizzera?

Lugano, 11 luglio.

(ZETA) — Stando a quanto narra un giornale dell'interno della Svizzera, sul San Gottardo sarebbe stato arrestato un italiano sospetto di essere una spia perchè intento a rilevare i disegni di quelle fortificazioni. Il detto giornale aggiunge anche che la spia, se tale era, venne condotta al confine. A dire il vero, qui non si intese mai parlare di questo fatto, che non fu registrato da nessun foglio ticinese. La può essere quindi una delle solite esagerazioni.

E a tal proposito ricordo che quando si costruivano i forti del Gottardo, e nei quali lavoravano molti operai italiani, qualcuno uscì fuori con la diceria che fra quegli operai si trovavano travestiti alcuni ufficiali del genio.

Come la fantasia alle volte corre!

INTERESSI TORINESI

La nuova Scuola di arti e mestieri.

Abbiamo pubblicato il manifesto col quale il sindaco annunzia, per il 1° ottobre prossimo, l'apertura del primo anno di corso della Scuola di arti e mestieri. Con la istituzione di questa scuola l'Amministrazione comunale ha ancora una volta dato prova di comprendere i bisogni della nostra classe operaia e delle nostre industrie.

È inutile nasconderselo. La inferiorità in cui vivono molte delle nostre industrie dipende dalla difficoltà nella quale ci troviamo di produrre bene ed a buon mercato. Non basta a gran pezza che i nostri operai siano altrettanto intelligenti che gli operai delle altre nazioni. Occorre che l'intelligenza venga affinata dallo studio perchè è solo dall'accoppiamento di queste due qualità, studio, ed intelligenza, che si può sperare di ottenere una produzione che per qualità e per prezzi possa, se non vincere la produzione estera, quanto meno gareggiare con essa onorevolmente.

L'operaio che ha sufficienti cognizioni di geometria, di chimica, di meccanica e di disegno è in grado di escogitare i mezzi che, in modo sicuro ed economico, riescono ad ottenere il prodotto più perfetto.

È questa una verità di evidenza palmare, da tempo riconosciuta ed applicata dalla Francia, dal Belgio, dall'Inghilterra e dalla Germania, ed è a ciò che si deve la supremazia che queste nazioni hanno avuto nel campo della produzione industriale.

Da noi, se si tolgono le scuole istituite dalle Direzioni tecniche di artiglieria e dalla Direzione della Società delle ferrovie ad esclusivo vantaggio dei proprii operai, nulla si era fatto per dare ai giovani che si avviano all'apprendimento d'un'arte fabbrile un'istruzione metodica e razionale, un'istruzione che, salvandoli dai pericoli del tirocinio fatto empiricamente nelle botteghe e nelle officine private li mettesse in grado di diventare operai perfetti, cioè abili ed intelligenti esecutori.

Le scuole professionali, che in Italia sono molte, forse troppe, mirano addirittura a fare degli operai, ed è perciò che, tranne alcune eccezioni, riescono invece a creare degli spostati, perchè il vero e completo operaio non si fa nella scuola, ma nell'officina.

La scuola deve limitarsi a più modesti intendimenti, ed il Municipio di Torino ha operato molto saviamente deliberando che la *Nuova scuola di arti e mestieri* abbia unicamente per oggetto di formare buoni *allievi operai*.

Limitata in siffatti confini, la nuova scuola avrà, ne siamo sicuri, un successo immenso e procurerà ai nostri operai vantaggi grandissimi.

Abbiamo esaminato il numero e la qualità delle materie d'insegnamento ed il modo con cui sono distribuite nei tre anni di corso, e ci siamo convinti che c'è, nei programmi della nuova scuola, nè più nè meno di quello che ci vuole; che non solo tutto quanto sa solo di apparenza è stato rigorosamente bandito, ma che tra gli insegnamenti, quelli, del resto indispensabili, della lingua, dell'aritmetica, della geometria applicata, ecc. furono limitati ad un orario così ristretto da lasciare al disegno, alla meccanica ed alle esercitazioni di laboratorio la maggior parte del tempo. La vigilanza poi che il Comitato direttivo della scuola, composto di persone tra le più competenti del Consiglio comunale, eserciterà sulla scuola, ci assicurerà pienamente che la scuola non uscirà mai dalla via tracciatale dai suoi statuti.

Il Municipio ha fatto, e gli diamo perfettamente ragione, le più grandi agevolezze agli allievi che intendono inscriversi alla *Scuola d'arti e mestieri*. 1° ha limitato l'obbligo della coltura generale al terzo anno della scuola elementare; 2° ha ristretta la tassa d'ammissione al primo anno di corso a sole lire due ed ha disposto che questa tassa venga restituita agli

allievi che agli esami finali avranno riportato i 4/5 dei voti.

Ha fatto ancora di più, ed è stato veramente previdente. Nei mesi di agosto e settembre, cioè nei due mesi che precedono l'apertura della scuola, ha disposto perchè nella sede della scuola si tenga un corso preparatorio nel quale, oltre al ripetere agli allievi le materie che formano oggetto d'insegnamento della terza elementare, si insegnino anche, come preparazione al primo anno della *Scuola d'arti e mestieri*, gli elementi del disegno a mano libera.

Sarebbe fare un grave torto alla nostra classe operaia il supporre che essa non sappia o non voglia trarre vantaggio da una scuola stata creata apposta per essa.

Crediamo piuttosto un'altra cosa: che non solo fin da questo primo anno le iscrizioni saranno numerosissime, ma che non passeranno molti anni che si dovranno fondare altre sedi per l'insufficienza della sede attuale.

Noi siamo convinti che non andrà molto che tutti i nostri migliori operai si vanteranno di essere figli di questa scuola, alla quale dovranno, oltrechè il sapere, la loro posizione sociale.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 11 luglio) — (*f. s.*) — **Una pietosa tragedia d'amore.** — Ricorderanno forse i lettori che una ventina di giorni or sono un giovanotto simpatico di onesta ed agiata famiglia si toglieva la vita asfissiandosi nella propria camera da letto, perchè, amoreggiando con una giovane sarta, trovava nel reciso diniego dei genitori di costei un ostacolo insormontabile all'unione legale tanto sospirata.

La giovane rimase da quel fatto dolorosamente impressionata, anzi, chiesto di vedere il cadavere di Luigi Fonda, così chiamavasi il disgraziato, gli si chinò sopra e piangendo dirottamente esclamò: *Perdonami, Luigi, se io sono stata causa della tua morte.* E questo pensiero fisso nella sua mente doveva maturare un'altra catastrofe.

Ieri sera Rosa Grossi, d'anni 17, la bella bruna dalle forme appariscenti, colpita nel cuore dalla morte dell'uomo amato, sulle 11, lasciato il letto ove dormiva con la nonna, volle pettinarsi accuratamente dicendo che all'indomani si sarebbe diretta per tempo alla chiesa a confessarsi.

Invece, finita ch'ebbe la *toilette*, si recò in una stanza libera dei piani superiori, chiuse per bene le imposte, accese un braciere ed aspettò la morte.

I famigliari, non appena s'accorsero della sua assenza, la cercarono ovunque, ma..... la rinvennero freddo cadavere.

L'infelice lasciò una lettera diretta ai genitori, molto caratteristica e dalla quale stralcio i brani più notevoli e strani:

« *Carissimi genitori,*

« Vi domando scusa di questo mio passo brutto, ma cosa volete non ho bene nè notte, nè giorno, anzi ogni giorno di più mi sento che se dovessi andare allungo diventerei pazza, non so cosa m'abbia fatto che non posso vivere senza di lui..... Cari fratelli pregate qualche volta per vostra povera sorella, che anch'essa pregherà per voi tutti. Quando leggerete questa mia io sarò vicino al mio caro Luigi..... Maledetto Luigi! Alla domenica alle 11 l'ultima volta che ho parlato ma continuato sempre ad amarti. Chiudo questa mia con una lagrima che mi soffoca..... Se qualcuna delle mie compagne mi verrà dietro ad accompagnarmi mi farà un piacere.

« GROSSI ROSA. »

VICENZA. — (Nostre lettere, 11 luglio) — (*f. s.*) — **Una corsa straordinaria.** — Fra i sottotenenti Edoardo Candellero e Ugo Vincenzo Caramanna, entrambi appartenenti al 40° fanteria, era corsa la scommessa di percorrere 20 chilometri in due ore. Indossata una giubba di tela e seguiti dai rispettivi padrini, nonchè da un medico, essi partirono dalla porta San Bortolo e percorsero i primi cinque chilometri in 25 minuti. Dopo questo percorso il Caramanna accusò un dolore alla milza che lo costrinse a ritirarsi dall'agone, mentre il Candellero percorreva i suoi venti chilometri in buono stato di salute, impiegandovi un'ora e *cinquantacinque minuti*.

CESENA. — (Nostre lett., 11 luglio) — (F. GRAU ALA) — **Mercato dei bozzoli.** — Di questi giorni si è chiuso il mercato dei bozzoli, il quale quest'anno è stato frequentatissimo.

Si sono venduti complessivamente kg. 122,827,220, ed in tutto il periodo il prezzo massimo è stato di lire 5 25, il medio di lire 4 183 ed il minimo di lire 2 85.

Si è inoltre pesata della mezza seta per kg. 2,082,05.

— **Elezioni amministrative.** — Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali per otto consiglieri comunali e per tre consiglieri provinciali, per i quali ultimi concorrono Cesenatico, Roversano e Montiano.

— **Esposizione di piccole industrie.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha recentemente concesso al nostro Comizio agrario un nuovo sussidio di lire 4000 per l'Esposizione delle piccole industrie agrarie, che, iniziandosi nel 27 del prossimo agosto sarà chiusa il 2[illegible] del successivo settembre. Concederà delle medaglie per i migliori espositori. Anche il nostro Municipio è intenzionato di elevare di altre lire 3000 il sussidio già concesso; non manca che l'approvazione del Consiglio comunale, la quale non potrà mancare.

L'Esposizione sarà tenuta negli ampi locali delle scuole, le quali saranno adattate per la circostanza, appena sarà chiusa, verso la fine di questa settimana, la sessione estiva degli esami agli Istituti regi.

Per l'inaugurazione, che avverrà il 27 agosto, si dà per certo l'intervento del ministro Lacava e del sotto-segretario di Stato conte Ferrari.

L'invio degli oggetti che si espongono dovrà essere fatto nella prima settimana di agosto. I ribassi ferroviari del 50 0/0 cominciano per le merci il primo del prossimo mese, e per gli espositori il 20.

La Società del Giardino, che si è costituita fra persone appartenenti a tutti i partiti, e che ha fatto le corse a bighe, a biroccini ed a fantini, prepara per quel tempo altri divertimenti.

— **Piano regolatore.** — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato deliberato di contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un prestito temporaneo di lire 110,000 per eseguire subito i lavori di ampliamento, che sono già iniziati.

— **L'Ospedale di Faenza.** — Vi ho in altra mia parlato dell'inaugurazione del nuovo Ospedale nella vicina Faenza, soggiungendo che si erano anche iniziati festeggiamenti per procurare quanto era necessario per l'arredamento degli splendidi locali. Alla chiusura delle feste accorse un pubblico numerosissimo straordinario. La fiera di beneficenza, organizzata da un Comitato di signore, e fatta con regali raccolti fra i cittadini, ha fruttato niente meno che 17,000 lire. Fu un vero miracolo, non potendosi operare nè di più, nè di meglio.

— **Parto trigemino.** — In questi giorni nella campagna fra Alberone e Finale certa Monari Rosa, di anni 37, diede alla luce tre bambini vivi, due femmine ed un maschio, uno dei quali misurava la lunghezza di 52 centimetri. Tanto la puerpera che i bambini godono perfetta salute.

— **Un caso orribile.** — In una osteria a San Martino di Ferrara è avvenuta una orribile disgrazia. In sulle 10 di sera erano sedute attorno ad un tavolo una diecina di persone, per lo più operai, i quali tranquillamente se ne stavano discorrendo. Tutto ad un tratto un grosso lume a petrolio si staccò dal soffitto; non si sa come, cadde sul tavolo, e, battendo, andò in minutissimi frantumi. Il liquido, che era quasi un litro, sprizzò, avvampando su tutte le persone che si trovavano lì d'intorno.

Fu un momento di indescrivibile terrore: alcuni riuscirono tosto a domare il fuoco; altri, non riuscendovi, corrévano all'impazzata fuori in istrada.

L'operaio Michele Vecchi, cui era caduto addosso la maggior parte di petrolio, fu in un attimo invaso dalle fiamme, e trovandosi impigliato colle gambe fra i piuoli della scranna, gli era impossibile ogni sforzo per liberarsi da essa e perciò si gettò a spalle indietro.

Gli furono immediatamente sopra parecchi i quali invano tentarono di liberarlo. Allora l'infelice in uno sforzo supremo si alzò e quasi che gli fosse balenata alla mente una provvida idea, corse sulla strada vicina gettandosi bocconi per terra. Ivi nell'erba riuscì a soffocare per breve tempo le fiamme che avevano preso il supremo vigore colla corrente dell'aria. Ma qui altra scena orrenda e straziante per l'accorrere del padre e del fratello, i quali gridavano di volere anch'essi morire abbruciati con lui.

Allora si pensò di spogliare l'infelice Michele, ma, orribile a dirsi, assieme con le vestimenta si vedevano staccare informi pezzi di pelle e in varie parti del corpo si scorgeva la carne viva.

Il farmacista Capellini lo fece trasportare in una casa vicina apprestando loro le cure necessarie e gli si deve una parola di lode, come pure al dott. Schitaglia, accorso prontamente sul luogo della disgrazia.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 12 luglio) — (GALLIANO) — **Il suicidio del notaio.** — Il notaio Siro Farina, di cui stamattina vi telegrafai il suicidio, era un uomo presso la sessantina, viveva separato dalla moglie e ha prole. Era largo nello spendere, massime in occasione delle lotte elettorali che avvenivano nel suo paese, a Montecastello, per cui le sue finanze erano in dissesto. Dicesi che in questi giorni dovesse restituire ad una signora L. la somma di lire ventimila. Non trovandosi in grado di soddisfare ad un tale obbligo, preferì la morte al disonore.

Il Farina era anche da qualche tempo sofferente per un cancro alla gola e ultimamente la sua voce si udiva appena, tanto era fioca.

— **Arresto.** — Nella notte del 12 marzo un orribile assassinio veniva consumato in valle San Bartolomeo. Il contadino Barberis Annibale, uomo da tutti amato, alieno dai litigi, era la mattina del 13 marzo trovato in un campo cadavere quasi irriconoscibile, con una larga ed estesa ferita d'arma da taglio al collo.

Un tale delitto, come potete immaginare, destò profondissima impressione nei pacifici villeggianti di San Bartolomeo; e la Polizia si diè moto per scoprire l'assassino o gli assassini. Le indagini furono lunghe e difficili, perchè nessun indizio si aveva su cui iniziare le ricerche. Ora finalmente pare che sia per farsi la luce sul truce dramma. L'altro ieri, infatti, i reali carabinieri, accompagnati da un delegato di P. S., arrestavano in valle San Bartolomeo certo Pasino detto *Pesiona*, gravemente indiziato quale autore dell'omicidio.

SUSA. — (Nostre lettere, 11 luglio) — (D. M.) — **Disgrazia.** — Oggi, alle 8 pom., una bambina d'anni tre, Vottero Ines, lasciata momentaneamente incustodita, cadeva in un tinello pieno d'acqua, morendovi per soffocazione. La madre della Vottero fu una delle dieci vittime dell'immane disastro causato dall'imprudenza del tenente Allione il 17 marzo 1892.

— Oggi si è smarrito un ragazzino di tre anni di certo Bargiando.

— **Stagione estiva.** — Abbiamo sulle scene del teatro Civico una Compagnia di canto. Ha qualche elemento discreto. Al Circolo Unione si stanno istituendo dei concerti serali; la Banda cittadina la sera del giovedì dà pure concerto.

— **Elezioni amministrative.** — Abbiamo inoltre le elezioni dei consiglieri comunali e del consigliere provinciale; la lotta dura circa da due mesi, essendo le elezioni state fissate pel 25 giugno, indi protratte al 23 luglio.

— **Le regate al Moncenisio** sono irrevocabilmente fissate pel 30 luglio. Il Rowing-Club sta pigliando accordi col Veloce-Club e con quello degli alpinisti. Avremo presto fra noi il cav. Cappuccio, del Rowing per ulteriori provvedimenti.

PINEROLO. — (Nostre lett., 12 luglio) — (X.) — **Esami e promozioni al Liceo.** — Ieri sono terminati presso il nostro Liceo Porporato pareggiato gli esami di licenza, ed i risultati furono ottimi. Infatti quasi tutti i candidati furono promossi, ed i caduti lo furono solo in una o poche materie. Presiedeva la Commissione esaminatrice, composta dei bravi professori di questo Liceo, il prof. Giacomo Cortese, docente di letteratura latina nella vostra Università. Eccovi i nomi dei licenziati: Armand-Hugon Giovanni, Cambiano Giuseppe, Frumento Vittorio, Mola Luigi, Porrecchia Biagio, Vaccani Augusto, Variglia Pasquale.

— **Scuola tecnica pareggiata.** — Vennero licenziati i giovani: Aimonetti Carlo, Bertini Ottavio, Bigliani Francesco, Bonavia Ernesto, Cervino Battista, Costantino Enrico, Elia Giuseppe, Frairia Lorenzo, Garbiglia Antonio, Gariglio Cornelio, Gasca Clemente, Gonisio Edoardo, Grossi Giacomo, Guglielmone Giacinto, Nitais Giacinto, Pedemonte Vittorio, Parro Giacinto, Tioli Rodolfo, Zanarelli Angelo, Zucco Giuseppe.

— **Il tempo che fa.** — Ieri l'altro sera e ieri si scatenarono sulle nostre campagne furiosissimi temporali, in alcuni luoghi accompagnati da grandine. Il temporale di ieri, a quanto mi viene riferito, ha fatto pochi danni nel nostro circondario. Ora il tempo si è rimesso al bello.

ROBELLA. — **Ringraziamento elettorale.** — Il signor Tione scrive una bella lettera per ringraziare i suoi elettori dell'onore che gli hanno fatto col rimandarlo in Consiglio comunale e promettere che darà l'opera sua agli interessi del paese.

BRA. — (Nostre lettere, 12 luglio) — (TEST) — **Ancora il suicidio del furiere.** — Il furiere armaiuolo Mosca, che, come ho scritto ieri, si è ferito nel quartiere Umberto I, è morto appena giunto all'Ospedale. Quando i soldati accorsero allo sparo, trovarono il Mosca che con ammirabile sangue freddo trovava ancora la forza di lavarsi coll'acqua della sua catinella.

E dire che il proiettile che lo ha colpito, perforato il mento, era uscito dall'osso frontale, asportandogli completamente un occhio. Si coricò egli stesso sulla barella che gli venne portata, ma poco dopo perdette i sensi e, appena all'Ospedale, la vita. Nello scrivere ho sbagliato il nome del comandante il 2° alpini, che chiamasi cav. Contevecchi e non Montevecchi. A questo riguardo devo aggiungere che non fu già il detto comandante a visitare il disgraziato Mosca, perchè non trovasi presentemente a Bra, ma fu invece il tenente-colonnello cav. Somale, comandante interinale.

CANELLI. — (Nostre lett., 11 luglio) — (G. DI P.) — **Un granchio preso da due carabinieri.** — Tre giovani, onestissimi operai di Canelli, si partirono ieri l'altro, giorno di festa, per una gita di piacere ad Acqui. Qui giunti, si diedero a visitare le località migliori del luogo e, spinti pure dalla curiosità, entrarono nel Duomo della città, ove per ragioni di servizio trovavansi un brigadiere ed un milite della benemerita Arma. Questi due si diedero a seguire nei loro passi i tre giovani, e all'uscita dal sacro luogo, senza dare ragioni, con modi poco cortesi li afferrarono nelle braccia ingiungendo loro di seguirli in Questura. Non capaci di resistenza, presi da un grande timore, giustificabilissimo in individui onesti e di ottima condotta, i bravi giovani, accompagnati dai militi, recaronsi dal delegato di P. S., in presenza del quale, come malandrini della peggiore specie, vennero perquisiti da capo a piedi e inurbanamente interrogati. Le perquisizioni diedero nessun frutto e le risposte date franche e sincere convinsero tosto che i benemeriti dell'Arma, anzichè una buona preda, avevano colto un madornale granchio; naturalmente, dopo di ciò, i nostri giovani, che avevano attraversato la città seguiti da molti curiosi, vennero rilasciati in libertà! Un po' più di precauzione un'altra volta prima di arrestare degli onesti cittadini.

— **Sotto il carro.** — Nella notte scorsa certo Araldo Edoardo, carrettiere, rimase orribilmente schiacciato sotto il peso di un carro carico di vino. Il povero uomo, giovane di trent'anni, era padre di sei bambini. E da sperare che il proprietario, per conto del quale l'Araldo lavorava, non vorrà scordare le tristi condizioni dei poveri figli e della disgraziata madre.

VARALLO. — **Forestieri allo Stabilimento idroterapico e climatico** fino a tutto il 10 luglio:

Signor G. B. Calvani, Bordighera — Madama Bowen, Inghilterra — Madamigella Novaro, Bordighera — Signor Ugo Cianfanelli e signora con famiglia e domestici, Livorno — Madame Lynch e cameriera, Inghilterra — Madame Straker, Firenze — Signor Attilio Busetto e signora, Venezia — Monsignor Giulio Campori, Roma — Signor cav. G. B. Reyneri (notaio) e signora, Torino — Signor Erminio Bassevi con famiglia e 2 domestici, Roma — Signor avv. Finzi e signora, Milano — Ing. Guidetti e famiglia (7 persone), Torino — Contessa Eleonora Costabili Calderoni (4 persone), Firenze — Signor Gemma Guernieri, Venezia — Signora Volonté e figlia, Milano — Signor Sigismund Weiss e famiglia (4 persone), Milano — Signor G. Marcello Capra, Torino — Signor Matteo Giordano e signora, Torino.

PRÈ ST-DIDIER. — (Nostra lett., 11 luglio) — (C. F.) — **Lo stabilimento termo-minerale.** — L'amena e fresca valle di Prè St-Didier quest'anno mi parve ancora più bella per sorrisi di natura; le foreste d'abeti e i declivi verdeggianti sono nella loro più smagliante veste primaverile. La natura tutto fece per rendere questa valle luogo di conforto e di salute; ma sur troppo il paesello di Prè St-Didier, un tempo gradito soggiorno di molte famiglie di tutte parti d'Italia, e specialmente di Torino, ora si vede abbandonato.

La Società Termo-minerale, dopo avere acquistati i bagni di Prè St-Didier, dopo avervi profusi molti denari per nuovi fabbricati e acquisti di terreni, ora, non saprei con *quale criterio dei propri interessi*, lascia lo stabilimento in uno stato di abbandono, e non è più possibile fare i bagni, con lucro cessante per la Società e danno emergente dell'intiera vallata. Io non voglio discutere i moventi e le cause di questo stato di cose; quello che è certo sarebbe a desiderarsi si prendesse un provvedimento, ora che si sarebbe ancora in tempo, per fare cessare *questo per ode d'inerzia* che è grave danno alla Società e alla vallata.

NOTIZIE ESTERE

ALESSANDRIA (Egitto). — **La tomba di Alessandro Magno e di Cleopatra.** — Il dottor Grant-bey, del Cairo, ha rivolto al rettore dell'Università d'Aberdeen, in Iscozia, una lettera nella quale lo informa della scoperta recentemente fatta sul luogo dell'antica Alessandria delle tombe di Alessandro il Grande e di Cleopatra. Alcuni operai che scavavano il suolo per conto d'un proprietario greco, hanno messo a giorno questi sepolcri sulla cui qualità Grant-bey non concepisce alcun dubbio, dacchè i nomi di coloro che li occupano sono scritti sulle porte. Queste sono in bronzo e coperte d'iscrizioni greche; da alcuni buchi provenienti dalla ruggine si scorgono, oltre le porte i sarcofaghi in marmo ed una quantità d'oggetti funebri e di pergamene.

LA MECCA. — **Gli orrori del colera.** — L'ispettore sanitario inviato alla Mecca dal Consiglio egiziano delle quarantene ha mandato un'orribile descrizione dello stato dei pellegrini. Il numero delle morti per colera è doppio di quello denunciato dai bollettini ufficiali. Nella valle di Muna riesce impossibile seppellire tutti i cadaveri; fra la Mecca e Muna la strada è disseminata di morti. Nella Mecca si lascia che le vittime si decompongano ove morirono; quando si dà ordine per il seppellimento passano diversi giorni prima che l'ordine venga eseguito per mancanza d'un numero sufficiente di becchini.

Cinquemila pellegrini si trovano ora in quarantena nello stabilimento d'El-tor, ove i primi arrivati hanno importato il morbo asiatico. Se ne attendono altri 50,000 a un dipresso, ma in El-tor non possono trovare luogo, provvigioni ed acqua più di 11,000 persone ad un tempo, cosicchè l'ufficio delle quarantene impedisce che sbarchino pellegrini oltre a questo numero.

Gran numero di pellegrini deve quindi rimanere a bordo alle navi non potendo sbarcare sul territorio egiziano nè attraversare il Canale di Suez prima di aver compiuta una quarantena di 15 giorni ad El-tor.

Il Governo provvede vitto ai più poveri pellegrini e fa il possibile per allontanare il colera dall'Europa.

REATI E PENE

La sentenza nel processo di suor Giuseppina.

Dopo l'avvocato Pugliese prende la parola l'avvocato Meriani per dichiarare che ogni ulteriore discussione in questa causa, giustamente definita una « macchina montata », è un ritardo alla rivendicazione di una innocente calunniata. E il Tribunale, per non opporre alcun ritardo alla proclamazione di una tale innocenza, non ostante sia vicina l'ora solita del riposo meridiano, si ritira in camera di deliberazione per la sentenza.

La sala è affollatissima; ed io auguro ai mariti delle signore curiose che assistono che altri badi alla cucina ed al pranzo di famiglia, o i mariti digiunano di certo; perchè nessuna di esse si muove.

* *
*

All'una esce il Tribunale con la sentenza già estesa; ma per non ritardare ancora, il presidente Conti si limita a leggerne il solo dispositivo col quale si dichiara per suor *Giuseppina Fumagalli non farsi luogo a procedimento* **per inesistenza di reato,** *tanto per la imputazione di truffa che per quella di appropriazione indebita.*

Si tratta quindi di una completa rivendicazione morale. Oh! questo sarebbe stato un momento buono per don Miglio o per qualcuno degli altri accusatori! Ma essi in tutta la mattina non si sono fatti vedere.

Il presidente, per evitare disordini, ha dato in tempo le disposizioni opportune perchè suor Giuseppina venga sottratta alla curiosità della folla che intende farle una dimostrazione di simpatia all'uscire dalla sala.

Essa, accompagnata da poche amiche, per una scaletta interna è fatta salire al piano superiore del palazzo di giustizia e di lì per altra scala vien fatta uscire in via San Domenico.

Qualcuno del pubblico la scorse, e dopo un momento tutta una folla, facendole codazzo rispettosamente, la accompagnò lungo via delle Orfane, via San Dalmazzo e via Barbaroux.

TOGA-RASA.

L'uxoricida di via Testa Spaccata.
(Corte d'Assise di Roma).
(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

12, ore 9 pom.

Oggi si è chiuso il processo contro Luigi Fascetti, imputato di uxoricidio.

Luigi Fascetti — chiamato famigliarmente *padron Giggi* — era fino al marzo scorso proprietario d'una antica trattoria chiamata appunto di *Testa Spaccata*, dal nome della via in cui si trovava. Colà viveva insieme a due suoi fratelli, di cui uno, Antonio, appena ventenne, lo aiutava nei lavori che il buon andamento dell'osteria richiedeva.

La moglie di Fascetti, certa Filomena Giacobbe, era più giovane di suo marito di quattro o cinque anni, ed era una bellissima donna dai capelli neri e ricciuti.

Dal matrimonio erano nati due figli, di cui oggi l'uno ha sette anni e l'altro è ancora lattante.

Luigi Fascetti, tornato improvvisamente nella sua trattoria, la sera del 27 marzo, dopo che se ne era per brevissimo tempo allontanato, preoccupato dal non vedere la moglie, salì al mezzanino dove era la sua abitazione e trovò la porta chiusa; ridiscese, corse da un negoziante di ferravecchi da cui ebbe alcune chiavi, tornò in bottega, si armò di un coltello da *garofolato*, ed irrompendo nella sua stanza da un'altra porta, la trovò insieme col fratello Antonio. Allora si scagliò contro di lei e l'uccise.

Frattanto Antonio, approfittando della lotta impegnatasi fra suo fratello e la moglie, aveva scavalcato il letto matrimoniale e se l'era svignata.

La Corte condannò il Fascetti a due anni, sei mesi e venti giorni di detenzione, avendo i giurati ammesso che egli uccise la moglie in flagrante adulterio.

Le imprese e la condanna d'un famoso truffatore.
(Tribunale Penale di Venezia).

Venezia, 10 luglio.

(*f. s.*) — Da qualche tempo le Questure del Regno segnalavano all'attenzione delle Autorità un giovanotto elegante, magro, alto di statura, che andava compiendo nelle sue peregrinazioni una vera quantità di truffe. Egli era abituato a spacciarsi quale un personaggio importante insignito di titoli nobiliari; per cui onde meglio riuscire nelle sue gesta cambiò successivamente una ventina di nomi.

Il nostro messere si chiama G. B. Talin, d'anni 37, nativo di Thiene, pregiudicato, avente sulla coscienza una dozzina di condanne importanti complessivamente una pena di circa anni tredici inflittegli per contravvenzioni, furti e truffe. A 17 anni faceva il cameriere, ma visto che quella professione non dava lauti guadagni, cambiò carriera e si fece ladro. E in tale sua qualità doveva cadere nella pania tesagli abilmente dalla Questura di Venezia.

Nella perquisizione che gli si fece si rinvenne un corredo elegante di biancheria e di vestiario, e tra gli effetti si scoprirono parecchie lettere commendatizie dell'ex-ministro Luzzatti, del comm. Cantoni, direttore generale del Ministero del tesoro, del dottor Pitteri, podestà di Trieste, e di vari altri notevoli uomini pubblici. Naturalmente le commendatizie erano tutte apocrife e gli furono sequestrate unitamente a diversi fogli di carta portanti lo stemma della Camera dei deputati ch'egli usava per truffare garbatamente la gente. Era fornito anche di un centinaio di biglietti da visita con la scritta: *Guido Visconti, ex-ufficiale del genio.*

Qui a Venezia potè condurre a termine qualche impresa, per la quale fu condannato oggi dal Tribunale a sei mesi di reclusione.

Un padre che vendica la figlia.
(Corte d'Assise di Como).

Como, 11 luglio.

Alla nostra Corte d'Assise è incominciato oggi un piccante processo. Nell'ottobre dello scorso anno il tessitore comasco Carlo Romano, sessantenne, collocava la sua figlia Teodolinda, appena sedicenne, al servizio di certo Stoppani Fortunato, conduttore dell'osteria *Italia* in Cantù.

La ragazza divenne presto l'amante del padrone, il quale dopo tre mesi la licenziò. Tornata a casa, si accorse che stava per divenir madre e narrò allora come stava la cosa al padre, assicurando che lo Stoppani prima di farla sua le aveva giurato di sposarla. Il padre allora chiese allo Stoppani che mantenesse la parola; ma questi, alla sua volta, negò la promessa di matrimonio, aggiungendo che pei favori ottenuti l'aveva retribuita e che la Linda era stata di altri.

Il 16 febbraio il Romano andò a Cantù dallo Stoppani e chiese di parlargli. Salirono in una stanza dell'albergo, ove il padre assalì furiosamente l'oste e gli assestò otto coltellate, in seguito alle quali lo Stoppani morì. Il processo, dopo la lettura dell'atto di accusa, continua a porte chiuse appunto per stabilire chiaramente la condotta della ragazza. Vi terrò informati dell'esito.

COMO (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 12, ore 5,55 pom. — Il Romano venne assolto. I giurati ritennero che l'imputato abbia compiuto il delitto in istato di infermità di mente.

L'assolutoria di un omicida.
(Corte d'Assise di Como).

Como, 10 luglio.

(*m.*) — Oggi alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro l'agricoltore Pietro Frigerio, d'anni 29, di Alzate (Como). Egli era accusato di avere il giorno 16 giugno 1890, a Meilly-sur-Bouvres (dipartimento della Costa d'Oro), tentato di uccidere con tre colpi di coltello un suo connazionale, certo Corradini Camillo, e di aver ucciso con una coltellata al ventre l'albergatore Pietro Parizot, francese.

Dal processo è risultato che movente del primo delitto fu la gelosia, amoreggiando il Frigerio colla moglie del Parizot, la quale pare non fosse nemmeno insensibile alle attenzioni del Corradini; il secondo delitto fu invece commesso in un accesso d'ira, essendosi intromesso il marito, che però nulla sapeva delle tresche della moglie.

Il Frigerio, appena compiuto il doppio delitto, riuscì a fuggire, e solo dopo tre anni veniva fortuitamente arrestato in Alzate, da dove venne estradato e condotto non ha guari a Como.

Egli confessò di essere autore del tentato e compiuto omicidio: sostenne però la legittima e necessaria difesa.

I giurati, dopo la splendida difesa dell'avv. Tassani, pronunciarono un verdetto di assoluzione. La sentenza sorprese vivamente ed è molto commentata.

ARTI E SCIENZE

Notizie celesti.

Una nuova cometa.

Dall'Osservatorio centrale di Moncalieri riceviamo:

« Una nuova cometa è stata scoperta a Parigi la sera del 9 corrente, alle ore 9 (tempo medio locale), dal signor Quenisset dell'Osservatorio di Yuvisy.

« Le coordinate dell'astro al momento della scoperta si erano:

A R = 117° 30
Decl. 48 10

« La cometa presenta una coda brillante.

« Dall'Osservatorio di Moncalieri, 12 luglio 1893.

« P. F. DENZA. »

Teatro Balbo. — La nuova zarzuela-bizzarria dei maestri Rubio y Espino *¡ Como está la Sociedad!* non ebbe iersera al Balbo quell'esito che pubblico e Impresa desideravano.

Questa zarzuela è vuota di azione, di spirito e di musica e nello stesso tempo è prolissa. Si tratta, come abbiamo già detto, di un Ufficio di polizia nel quale, in una notte di carnevale, passano vari tipi spagnuoli, fra cui la stessa moglie del commissario, il quale a sua volta se la fa buona con due mascherine equivoche.

La Compagnia pose tutto il suo impegno per la buona riuscita di questa novità, e fu per merito della signorina Pina Ciotti, una *torera* graziosissima, della sorella di lei conosciuta per la Ciottina e del signor Arturo Ciotti, che si ebbero degli applausi. Ma verso la fine il pubblico cominciò a impazientirsi e fu calata la tela.

A risollevare l'umore del pubblico la Pina e l'Arturo Ciotti cantarono alcuni di quei duettini spagnuoli di cui possiedono il segreto, e furono applauditissimi. Poi fu eseguito il ballo *Santarella*, che suscitò i generali applausi alle bravissime ballerine Ungaro e Cammarano e a tutto il corpo di ballo.

Il pubblico era assai numeroso.

— Questa sera *Gran Via*, duetti e *Santarella*, il che significa un altro bel teatrone.

Teatro Alfieri. — Pare che il *sanguinario* Ulisse Barbieri non giudichi bastante il profluvio di giornali politici che inonda l'Italia ed ha avuto la melanconica idea di portare le polemiche giornalistiche anche sulla scena — sulla scena dell'operetta! Egli, per lo meno, ha voluto che anche gli analfabeti avessero il loro giornale..... e si ebbe larghi applausi da' suoi..... lettori. Pare quindi che l'opera sua sia stata apprezzata e giudicata utile da molti.

Nella *Rivista Europea, giornale per gli analfabeti*, il Barbieri ci ha presentato a modo suo molte scene della nostra vita politica e sociale riescendo qualche volta abbastanza felice nella trovata, ma di rado divertente. Gli armamenti, la triplice alleanza, la plutocrazia britannica, Cocinello, i commendatori di Regina Coeli, le relazioni franco-italiane, l'Abissinia, Crispi, tutto passa in questo zibaldone, che termina con un piccolo ballo e un *Inno al lavoro*.

La musica è sempre piana, in molti punti riuscita; il pubblico chiese il bis di alcuni pezzi, altri ne zittì, ma in complesso l'esito della nuova *bizzarria* del Barbieri può dirsi non inferiore a quello ottenuto in altre città.

Arena Torinese. — Questa sera la Compagnia Beltrame-Della Guardia rappresenterà la commedia in tre atti: *Un'elezione*, nuova per quel teatro.

Questa commedia è opera di un nostro giovane concittadino, il signor F. Garrone, ed ebbe buon incontro all'Alfieri lo scorso aprile.

Il prof. Reycend e il Congresso medico. — Il Comitato esecutivo dell'undecimo Congresso medico internazionale, che si terrà in Roma tra il 24 settembre ed il 1° di ottobre del corrente anno, chiamava il prof. ing. Reycend alla presidenza della sezione XVI (ingegneria sanitaria).

Sappiamo che il prof. Reycend ha declinato l'onorevole incarico, dovendo nei giorni fissati per il Congresso trovarsi in Torino per attendere ad altre incombenze.

Viaggi di salute, d'istruzione e di piacere, *del cav. L. Bonifacio.* — È pubblicata l'edizione 1893-94 della premiata *Guida per laghi e monti*. Elegante volume di oltre 500 pagine, riccamente illustrato ed accresciuto di fotoincisioni, panorami e carte topografiche. — In brochure L. 4, rilegato in tela e oro L. 5. È la sola *Guida* che descriva compiutamente, con bello stile ed intelletto d'amore, questa incomparabile zona della nostra bella Italia e della vicina Svizzera. È ricca, com'è, di curiose notizie e di attraenti descrizioni, anche la semplice lettura ne riesce veramente dilettevole.

Richieste agli editori L. Roux e C., Torino.

CRONACA

Il Consiglio Comunale di Torino in seduta privata.

Ieri alle 3 pomeridiane, come annunziammo, si è adunato il Consiglio comunale in comitato segreto per la trattazione di vari argomenti all'ordine del giorno. Non vennero prese deliberazioni notevoli. Sappiamo che vi si è discussa una questione di particolari edilizi relativa alla Mole antonelliana; vi si è toccata la questione del monumento a Vittorio Emanuele, di cui alcuni deplorano il ritardo; e infine si è pure toccata la questione, recentemente sollevata alla Camera dallo Stelluti-Scala, degli Archivi di Stato di Torino.

L'on. Stelluti-Scala, come ricordiamo, invitò il ministro Martini a volersi interessare delle condizioni degli Archivi di Stato, agevolando agli studiosi l'esame dei documenti. Deplorò a questo proposito che si cerchi di sottrarre alle ricerche degli studiosi il prezioso materiale che componeva l'antico segreto di Casa Savoia, esistente presso gli Archivi di Stato di Torino. Osservò poi che gli Archivi di Stato dovrebbero ritornare alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica, a garanzia della libertà degli studi.

Lo Stelluti-Scala alludeva a fatti che furono portati in pubblico anche dalla Stampa e discussi. La Commissione, istituita qualche anno fa, avrebbe tolti molti preziosi documenti all'Archivio nostro per inviarli alla Biblioteca di Corte.

Il ministro Martini gli rispose assicurando che quei documenti sarebbero stati *richiamati* a Torino.

Ora il Consiglio deliberò di sollecitare il Governo a mantenere la promessa.

Il Consiglio procedette inoltre alla conferma di varie maestre e impiegati. Il cav. prof. Neyrone Francesco venne confermato direttore-capo delle scuole municipali.

La partenza del ministro della guerra — Il tenente-generale Luigi Pelloux, ministro della guerra, ritornato l'altra sera da Bardonecchia, come annunciammo, è ripartito ieri dalla città nostra per Roma col treno diretto delle ore 2,35 pom.

Lo accompagnarono e salutarono alla stazione il fratello suo tenente-generale Leone Pelloux, comandante la divisione di Torino, e il tenente-generale conte Paolo D'Oncieu de la Bâtie, comandante il primo Corpo d'armata. Il ministro fu ossequiato allo scalo anche dal colonnello cav. Ercole Savi, comandante la legione dei reali carabinieri.

L'onorevole Pelloux partì accompagnato da' suoi ufficiali d'ordinanza.

Prefetto e sindaco a Roma. — Ieri mattina, col treno direttissimo delle ore 8,50, è partito per Roma il prefetto nostro senatore comm. Municchi per prendere parte ai lavori del Senato.

Pure alla volta della capitale, e con lo stesso scopo, è partito ieri sera col diretto delle 7,50 il sindaco di Torino senatore comm. Voli.

Una onorificenza al sindaco. — Il Re, su proposta del ministro dell'interno, ha recentemente nominato grande ufficiale della Corona d'Italia il nostro sindaco senatore Melchiorre Voli.

È una notizia che tornerà certamente gradita da tutta la popolazione torinese, che apprezza le qualità del nostro primo magistrato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese.

Ma la sua anima generosa fu ben presto vincitrice. Ella trasse un lungo sospiro e, alzandosi dal divano, disse al dottore che la seguiva attentamente collo sguardo:

— Voglio partir subito. È mio dovere, poichè vuole vedermi. Posso viaggiare, e troverò laggiù mio padre. Povero padre!....

— Adagio, adagio — fece Porri. — Lasci aggiustare da me ogni cosa. Se vuol partire, e sapevo bene che lo avrebbe voluto, ella non può partire tutta sola....

— Andrò con lei — disse miss Ellen.

— Brava, miss; ecco una parola degna di lei! Allora, siccome non c'è tempo da perdere, ecco ciò che faremo. Teresa rimane qui per occuparsi dei pochi bagagli che sua cugina vorrà prendere con sè. Io la accompagno dai suoi, ai quali domanderà il permesso di partire. Glielo accorderanno, non c'è da dubitarne. Ella fa il suo baule, ed io la riaccompagno qua. Dormono tutte e due per qualche ora e domani mattina io le conduco alla stazione del Nord. M'incarico io di avvisare il signor d'Epirien, il quale, ne sono sicuro, approverà pel primo la risoluzione presa.

Al nome di Alberto, Ellen arrossì, la baronessa si fece più pallida e Teresa ebbe un piccolo accesso di tosse nervosa.

Fu tutto; ma quel silenzio disse più delle parole. Porri fece un gesto d'invito a miss Ellen, e due minuti dopo era in carrozza con lei. Allora il dottore prese la parola.

— Ama molto, signorina, sua cugina?

— Più di tutto al mondo. Darei la mia vita per lei!

— Ah! tanto meglio. Allora la curerà bene in viaggio: ella ne ha bisogno. Sa che, se fosse morta, avrebbe potuto vantarsi....

— Lo so, dottore, e so anche qualcos'altro. Noi fanciulle, quando s'insiste tanto per mandarci a letto, ne cerchiamo il motivo.

— Davvero? E che cosa ha trovato?

— Ho trovato, un mattino che non dimenticherò tanto presto, *qualcuno* ritto allo spuntar del giorno, davanti ad un certo cancello con due dita di neve sulle spalle. Tralascio molte altre scoperte di prima e dopo. Se mai Maria fosse ripresa dal delirio, non avrebbe più bisogno di mettermi alla porta; me lo ricordi.

— Ebbene, signorina, confidenza per confidenza. Più di una volta, mentre sua cugina delirava, mi son fatto violenza per non mandarla a chiamare. Avrebbe visto allora che cosa è l'anima di una santa.

— Ebbene, le farò vedere io che cosa è l'anima di una colpevole pentita.

La vettura si fermò davanti alla casa dove abitavano i parenti di Ellen. Miss Hartbret porse al dottore una mano che questi trovò straordinariamente ardente. Non pronunciarono una parola di più, ma si erano compresi.

L'indomani mattina, alle nove, Porri chiudeva lo sportello del coupé delle due viaggiatrici. Egli pensava al giorno in cui aveva visto nel medesimo luogo Massimo di Thoiras prender posto a fianco di Lea Porcier in un vagone [illegible] di fiori. Ben presto, forse, si scenderebbe da un altro vagone, [illegible]

Uscendo dalla stazione, il dottore risalì nel *landau* della baronessa, e si fece condurre da Alberto, che trovò ancora a letto. Egli ignorava tutto quanto era avvenuto, e [illegible] pallidissimo.

— Ma potrà la baronessa sopportare quel viaggio? — domandò. — Perchè l'ha lasciata partire?

— L'avrei anche esortata a farlo se non si fosse decisa da sè. Sappia che da molti giorni cercavo una soluzione; ce ne voleva una ad ogni costo; il caso l'ha fornita, e piuttosto violenta. Ne ringrazio Dio e mi sarei guardato bene di non approfittarne. Dunque speri e venga a vedermi. Addio!

Alle nove di sera di quello stesso giorno Alberto e il Porri stavano seguendo sull'*Indicatore Ferroviario* l'itinerario delle viaggiatrici.

— Poverine! — diceva Teresa, — ecco appena a Cologne. Nemmeno il quarto del loro viaggio.

In quel momento giunse un telegramma.

Il dottore lo lesse, divenne grave e lo porse al conte senza parlare.

Il telegramma conteneva queste quattro parole:

« Morta questa mattina.

« JARVILLE. »

A sua volta Teresa gettò uno sguardo sul telegramma.

— Ah! è orribile! — esclamò. — Povera Maria! Non si potrebbe telegrafare per non lasciarle continuare il viaggio?

— No, — rispose il dottore, — lasciamo agire il destino.

— Io li lascio — fece Alberto sentendosi girar la testa. — Loro sono i miei migliori amici e comprenderanno che cosa avviene in me. Ho bisogno di star solo; si decide della mia vita.

Passarono tre giorni. D'Epirien non usciva di casa che per andare qualche momento dal Porri, aspettando notizie, tormentato da speranze vaghe, [illegible] angoscie. Un telegramma portò a Teresa, il quarto giorno, queste parole:

« Giunti felicemente a Pietroburgo, ma troppo tardi. Maria commossa profondamente ma coraggiosa come sempre. Date notizie al mio.

« E. H. »

Finalmente, dopo una settimana che fu per Alberto la più lunga di sua vita, egli ricevette la lettera seguente, che pose fine per sempre allo strazio del suo cuore:

« *Mio caro amico,*

« Avete già appreso che Maria è vedova.... vedova, vale a dire libera!

« So che ella vi aveva dato a me; oggi sono io che vi do a lei, e se vi ricordate di molte cose, non dubiterete che non conosca il valore del regalo che vi fo.

« Vi rendo la promessa fattami sotto ai pini di Arcachon. D'altronde, quel giorno quella promessa [illegible] ne sapeva che cosa fosse amare. Vi rendo la vostra parola, liberamente, senza restrizione, rimanendo sempre vostra amica. In ciò che è accaduto non c'ha colpa vostra, nè di nessuno. [illegible]

« [illegible] Maria, la ammiro quanto la amo; ella vi conviene assai più di me; non è da oggi che lo penso, amico mio....

« [illegible]

« Suo padre, che è solo, adesso, la tiene con sè per qualche tempo ed io le rimango con lei. Credo che la mia famiglia verrà a raggiungermi qui; i miei genitori sono tanto buoni che fanno sempre ciò che io voglio. Quando Maria ritornerà a Parigi, noi ritorneremo in America, di dove sono partita, sei mesi fa, ben spensierata e ben gaia!...

« Arrivederci, mio caro Alberto; ci ritroveremo forse un giorno. Che Dio vi dia tutte le felicità. Amatemi molto e parlate di me soventi con lei.

« Vi porgo la mia mano, che è quella della vostra migliore amica

« ELLEN HARTBRET. »

« *PS.* — Dite al buon dottore Porri di scrivermi presto.

« V'è a Parigi una donna che vi vuole molto male.... Guardatevi e difendete la vostra felicità, che è anche un poco la mia.

« Ancora addio! »

FINE.

Una festa scolastica alla Villa della Regina. — Il solito sciame di dame e cavalieri era raccolto martedì nel nuovo edifizio della barriera di Casale per assistere alla premiazione delle alunne dei tre Istituti riuniti.

Nulla di compassato, di convenzionale in questa solennità, che pure afferma il valore di tante future dame italiane, ma invece un ambiente di letizia, una serenità nelle giovani vittoriose, una mestizia rassegnata e dignitosa nelle soccombenti nella gara, una affettuosa espansione da parte dei direttori da far subito indovinare quali sono i sentimenti che animano quella istituzione.

Il teologo Bosio, cappellano della Villa della Regina, leggeva a voce alta e commossa i nomi delle premiate, che sfilavano serie e sorridenti davanti agli invitati, lasciando campo ai più cari ed interessanti studi di fisionomia. I cori, bellissimi per la scelta e l'esecuzione, mettevano una nota di finezza artistica nella festa, e il saluto recitato con soavissima voce e con semplice eleganza dalla signorina Bassi Emilia inumidiva più d'uno sguardo — forse il rimpianto di una lontana gioventù, forse il compiacimento di trovare ancora nel mondo accusato di scetticismo tanta nobiltà di sentimenti scuotevano fibre rimaste assopite per anni e procuravano a tutti un'ora di intima e purissima gioia.

Il comm. Gioberti, consigliere dell'Istituto, leggeva un dotto discorso, a cui tenevano dietro parole del provveditore agli studi comm. Laino, dichiarante la sua soddisfazione per l'andamento dell'Istituto.

Tra gli invitati ho notato S. E. la contessa Morozzo della Rocca, la contessa Gattinara di Rosacio, la signora Voli, la contessa Cibrario colle figliuole, la contessa Malingri Vegezzi-Ruscalla, la marchesa Del Carretto di Santa Giulia, venerabile e cara signora uscente appena da una grave malattia, la contessa Saracene colla figlia; e poi il generale Bonelli, il generale Blandrà, il comm. Luigi Voli, il marchese Compans di Brichanteau, i generali Quaglia e Fecia di Cossato, infine i membri del Consiglio direttivo, gli insegnanti dell'Istituto, antiche allieve, i parenti delle alunne presenti e quanti hanno cara quella Casa benemerita della patria e della società, che con amore e zelo tende a migliorare la donna italiana.

MANTEA.

Alla Società degli Ingegneri. — Ieri sera fu scarso il numero degli intervenuti alla radunanza della Società, la stagione volgendo ormai poco favorevole a tali riunioni. Erano presenti i soci: Andoli, Bellia, Bertola, Boella, Corradini, Fenoglio, Ferria, Fettarappa, Giovara, Imoda, Lanino, Levi, Materozzi, Niccolello, Thovez C., Tonta.

Dopo una breve discussione, a cui prendono parte il presidente prof. Thovez e i soci ingegneri Fettarappa, Tonta, Levi, Lanino, Corradini, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« La Società degli Ingegneri e degli Architetti, preso atto delle conclusioni della Commissione che con tanta solerzia e capacità si è occupata dello studio delle acque potabili.

« Sul riflesso dei lavori che sta per intraprendere la Società delle Acque potabili di Torino per regolarizzare la portata della sua condotta.

« Sul riflesso dei lavori che la Società di Cafasse si è obbligata di eseguire per dotare la città di Torino di quantità d'acqua atta a sopperire alla deficienza ora riconosciuta.

« Sospende il voto sulla preferenza da darsi ad altre possibili soluzioni del problema. »

Quindi, dopo brevi e dotte illustrazioni del presidente Thovez, si procede alla votazione per l'inserzione negli Atti della memoria da lui presentata: « Sulle alterazioni dell'alveo del Po a Torino. »

L'inserzione viene approvata col seguente ordine del giorno dell'ing. Corradini:

« La Società, facendo plauso alle giuste considerazioni esposte nella elaborata memoria del socio Thovez, fa voti che il Municipio provveda ad impedire ulteriori interrimenti nell'alveo del Po, principalmente col vietare qualunque scarica di materiale a monte della diga Michelotti; e che, ad evitare l'inquinamento delle acque del fiume, voglia protendere a valle della diga Michelotti lo scarico del progettato fognone. »

In seguito l'ingegnere G. G. Ferria, studiando i fenomeni delle variazioni termiche nelle sbarre soggette a trazione, spiega come se ne deduca un metodo teorico-pratico per la determinazione sperimentale della tensione sopportata dalle chiavi delle volte. L'autore espone la sua teoria; presenta e spiega gli strumenti relativi, e riferisce sopra uno esperimento fatto alla Mole Antonelliana; dal quale risulterebbe che una delle chiavi principali dell'edifizio, il giorno 8 corrente mese, alla temperatura di 20° dell'ambiente, sopportava una tensione di 5 chilogrammi per millimetro quadrato.

L'Assemblea felicita vivamente l'autore della sua importantissima scoperta, ed il presidente, nel dare atto della comunicazione verbale, invita l'ingegnere Ferria a voler ritornare un'altra volta sull'argomento, presentando una relativa memoria.

Banchetto ad un neo-cavaliere. — Ieri sera un'eletta accolta di professionisti, industriali e commercianti offriva, nelle eleganti sale dell'*Hôtel Feder*, uno splendido banchetto al signor Antonio Macario, già Ditta Macario Giacomo e figlio, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia.

I commensali erano sessanta circa e prendevano posto in tre tavole. Il festeggiato aveva alla sua destra: il comm. prof. Reycend, consigliere comunale, il dott. comm. Montaldo, consigliere provinciale, ed il noto maestro d'armi, signor Blandino; ed alla sinistra: il cav. Almea e gli ingegneri Giacosa e Davicini.

Alle frutta si alzò il comm. *Reycend*, il quale, a nome del neo-cavaliere Macario, ringraziò tutti coloro che vollero onorare di loro presenza la festa intervenendo al banchetto. Parlando poscia per proprio conto, il Reycend fece gli elogi del bravo Macario, che diede incremento all'industria vetraria in Italia, rallegrandosi insieme agli amici per la meritata onorificenza toccata al solerte industriale.

Il signor *Sansalvatore Giacinto*, che da anni conosce il Macario, fece un sentito brindisi al neo-cavaliere, a cui augurò una nuova serie di trionfi.

Il comm. *Montaldo* si congratulò anch'egli col neo-cavaliere, valente nell'arte di dipingere sui vetri, per la quale ottenne incoraggiamenti in Italia ed all'estero e valente anche nell'amministrare il Comune di Montechiaro, di cui è sindaco. Brindò all'integro cittadino, al laborioso industriale ed allo zelante amministratore.

Dopo i discorsi venne presentato al Macario dalla Commissione organizzatrice del banchetto, capitanata dal signor Pietro Mosca, un elegante *album*-pergamena portante le firme dei presenti.

Anche gli operai dello stabilimento fecero omaggio al Macario di una bellissima dedica su vetro collocata in artistica cornice.

Piacque pure il menu del pranzo eseguito su vetro dallo stesso Macario e distribuito ai commensali.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Risultati della 12ª gara regolamentare, eseguita fra i giovani che frequentano i corsi d'istruzione il 9 luglio 1893: Pieri Adolfo, 17,16 — Bertieri Pilade, 16,15 — Bosinelli Guido, 16,15 — Pettazzi Attilio, 16,12 — Maggia Nerino, 15-14 — Ottolenghi Costantino, 16,11, diploma — Vicenzi Ivo, 11,7, diploma — Macciotta Baldassarre, 10,9.

Una benefattrice dell'Ospedale Infantile Regina Margherita. — Il sindaco di Torino, patrono benemerito del nostro Ospedale Infantile, ricevette da persona residente all'estero e desiderosa di restare incognita la somma di L. 1000, da erogarsi in acquisto di biancheria per la benefica nostra istituzione.

Pel disimpegno di questo incarico il sindaco affidò l'acquisto di biancheria a due egregie e zelanti patrone dell'Ospedale, le quali consegnarono ieri alla presidenza tanta biancheria nuova per l'acquisto di L. 1056.

Panorama reale *(Piazza Castello angolo via Barbaroux)*. — In questa settimana ci è dato di ammirare la superba capitale dell'Ungheria, Budapest, città veramente meritevole di essere visitata.

Il corso Andrassy, i magnifici grandiosi palazzi e monumenti e sopratutto il colossale ponte di ferro che riunisce le due città Buda e Pest site ambedue così incantevolmente sul Danubio, formano un insieme che giustifica la fama che gode Budapest quale città elegantissima e delle più belle sul continente.

Una spedizione di pregiudicati a domicilio coatto. — Nelle due ultime notti la Questura ha eseguito una retata di diciotto individui, per un riguardo o per l'altro pericolosi, che verranno di questi giorni spediti a domicilio coatto nelle isole, in buona parte per cinque anni, che è il *maximum* di tempo che si possa loro assegnare.

La quiete cittadina si risentirà favorevolmente di un simile *repulisti* e nessuno rimpiangerà che la popolazione torinese sia diminuita delle diciotto persone.... non sullodate.

La spedizione si compone di qualche reduce delle patrie galere, di sanguinarii, di due *Alphonses* da strapazzo (*gargagnan*).... Tutti poi, è superfluo dirlo, sono sorvegliati e ammoniti recidivi. Buon viaggio, adunque, e lontano ritorno!

Tre colpi di rivoltella e due arresti. — La sera di lunedì, 10 corrente, verso le ore 6, in via Reggio si venne a questione, per vecchi rancori, fra certo Olivero Costantino fu Giovanni, d'anni 23, e i fratelli Stefano e Giuseppe Antino di Carlo. Questi ultimi estrassero le rivoltelle, e lo Stefano, senza tanti complimenti, esplose tre colpi contro l'avversario Olivero, non riuscendo fortunatamente a colpirlo..... che nel cappello.

La conclusione è che i due fratelli Antino vennero ieri arrestati sotto l'imputazione di mancato omicidio. Le rivoltelle di cui erano armati furono sequestrate.

Un esterminio di conigli. — Ieri sera, intorno alle 9 1[2, si manifestava il fuoco in un locale al piano terreno della casa di proprietà della Banca Nazionale all'angolo delle vie Tiziano e Marenco, presso il corso Dante. Il locale donde partirono le prime fiamme è occupato da certo sig. Ceresa G. B. per l'allevamento di conigli. Di queste povere bestiuole ne morirono 250; esse erano entro sei grandi gabbie che pure furono distrutte dalle fiamme. Bruciarono pure una quantità di paglia, un po' di fieno, un tratto di circa un centinaio di metri del tetto ed anche un po' di mobilio di certa Rey Margherita, che abita in una camera vicina. Il fuoco si attribuisce al fatto che certo Stefano Cairo, addetto alla cura dei conigli, inciampò e cadde nel locale stesso dell'allevamento e cadendo ruppe una lampada a petrolio che era accesa; il fuoco si comunicò in questo modo prima alla paglia e poi alle gabbie. Il sig. Ceresa e sua moglie erano partiti nel pomeriggio per Cuorgnè. Sul luogo dell'incendio accorsero un drappello di guardie daziarie condotto da un ufficiale della barriera di Nizza, pompieri, guardie municipali ed i soldati di guardia al vicino Ergastolo. Il signor Ceresa è assicurato alla *Venezia*.

La roba degli altri. — Iersera G. Stefano, di anni 15, garzone macellaio, tentava rubare alcune calzettine da una vetrina esterna del negozio da chincaglierie della signora Salvini Albina, in via Andrea Doria, N. 2; ma essendosene essa Salvini accorta in tempo, si diede a gridare, ed il G. tentò fuggire. Fermato da un signore, fu consegnato ad una guardia municipale sopraggiunta, la quale a sua volta lo rimise a due agenti di questura anch'essi capitati lì poco dopo.

— Due guardie rurali condussero ieri in questura Beccaria Paolo, d'anni 24, sarto disoccupato, sorpreso nell'atto di rubare frutta nella collina, in regione Cavoretto.

Per l'amore della roba altrui. — Fu arrestato il caffettiere R. Bernardo, d'anni 23, siccome sospetto autore di furto di lire 842 in danno di altro caffettiere, Ferrando Domenico.

Briciole di cronaca. — Stamane, verso le ore 6, il contadino Bompiano Giovanni, d'anni 31, fu ricoverato al San Giovanni per una ferita lacero-contusa assai grave alla schiena prodottasi cadendo con una falce che teneva a tracolla.

— Iersera il ragazzino Rasero Luigi, d'anni 8, fu dal dottore di guardia al Municipio medicato di una ferita contusa alla fronte, guaribile in 10 giorni, che disse causata da un colpo di pietra lanciatogli da un altro ragazzino, trastullandosi in via Principe.

— Il valigiaio Capettino Giulio, d'anni 28, fu da una guardia civica medicato col cerotto antisettico di una ferita lacero-contusa alla fronte prodotta da un colpo di pietra lanciatagli da un suo compagno di lavoro, nella manifattura Gilardini.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società « *L'Esercito.* » — Il Comitato generale è convocato in seduta ordinaria per stasera giovedì, alle ore 8 1[2.

STATO CIVILE. — Torino, 12 luglio 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONIO: Berta Angelo con Ceratti Vittoria.

MORTI: Gellato Caterina v. Franchi, d'anni 45, di Luserna San Giovanni, casalinga, corso Vittorio Emanuele II, 101.

Sereno Eusebio, id. 66, di San Giuseppe di Casto, decoratore, via Barbaroux, 31.

Minocchio Teresa, id. 51, di Torino, agiata, via delle Rosine, 12.

Bellone Bartolomeo, id. 56, di Cuneo, meccanico, via Gioberti, 19.

Morello Mauro, id. 41, di San Mauro Torinese, ortolano, via delle Trincee, 65.

Rovei Lucia suor Fedela, id. 62, di Rivoli, monaca.

Curti Maria n. Bottero, id. 59, di Fossano, cuoca.

Graglia Angela Maria, id. 18, di Altessano, operaia.

Zaccaria Aless., id. 21, di Schio (Vicenza), trombett.

Valentino Francesca v. Bussi, id. 74, di Torino, sarta.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 13 luglio.

ALFIERI, ore 8 3[4 — (Comp. d'operette Scalvini). — 1° e 2° atto dell'operetta *La figlia di Madama Angot*. — *Il giornale degli analfabeti*, operetta.

BALBO, ore 8 3[4 — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Santarello*, ballo.

ARENA, ore 8 1[2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Una classica*, commedia. — *Una tigre del Bengala*, farsa.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca-Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Brothers Frimirian, clowns eccentrici. Edmée e Rovelo, ginnastici. E. Durval, sonettista italiana.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 13 luglio.* Corpo di musica della Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, in piazza San Carlo, dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2 pom.

ULTIME NOTIZIE

Il debito di Tanlongo verso la Banca Romana.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno). 13, *ore 9 ant.*

In una seconda lettera, che Costanzo Chauvet pubblica in sua difesa contro gli attacchi di Cavallotti, si contiene questo documento:

« *Convenzione fra la Banca Nazionale e la famiglia Tanlongo nell'evento della fusione della Banca Romana con la Banca Nazionale:*

« 1° È riconosciuto dalla famiglia Tanlongo, e per essa dal comm. Bernardo Tanlongo, un debito complessivo di lire 21,911,800 verso la Banca Romana, più verso la Banca Nazionale....

« 2° A garanzia di tali debiti sono offerte le sostanze patrimoniali del Tanlongo, mobili ed immobili, nulla escluso ed eccettuato, da sottoporsi con atto regolare ad ipoteca ed a pegno, secondo la natura loro ed in quanto ne siano suscettibili.

« 3° La liquidazione di tali debiti dovrà esser fatta nel periodo di dieci anni, durante il quale periodo dovrà effettuarsi un versamento annuale di lire .... più il ricavato di tutte le realizzazioni eventuali, mobili ed immobili, crediti, sconti, ecc., ecc.

« 4° La Banca Romana, e per essa la Banca Nazionale, avrà diritto di sorvegliare l'andamento di questa liquidazione, come dell'amministrazione, affine di assicurare nel suindicato periodo la liquidazione dei debiti.

« *Firmato:* Pietro Tanlongo (munito di procura generale) a nome di Bernardo Tanlongo.

« Roma, 15 gennaio 1893. »

I dimissionari del Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 11,35 pom.* — Come è noto, parecchi funzionari del Banco di Napoli, che sono, al tempo stesso, membri del Parlamento, hanno presentato le loro dimissioni dall'impiego in seguito alla nuova legge bancaria che stabilisce l'incompatibilità dei due uffici. Ora il Consiglio d'amministrazione del Banco ha rivolto preghiera al comm. Consiglio e agli altri dimissionari di rimanere al loro posti fin quando la nuova legge non venga attuata. I dimissionari dichiararono di poter rimanere al massimo fino a quando avvenga la pubblicazione della legge sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'arresto di due studenti bombardieri.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 12,35 ant.* — Certi Bargalasi Iginio e Conti Gino, studenti pisani, entrambi diciottenni, autori dell'esplosione della bomba nell'atrio dell'Arcivescovado a Pisa, furono arrestati stanotte a questa stazione ferroviaria mentre tentavano di fuggire in Isvizzera.

Guglielmo a Londra.

La concessione dei porti di Benadir all'Italia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — L'imperatore Guglielmo visiterà la regina Vittoria alla fine d'agosto.

— Il *Times* ha da Zanzibar: « Il sultano ha pubblicato un proclama annunziante la concessione dell'amministrazione dei porti e dei territori di Benadir all'Italia per un periodo provvisorio di tre anni. »

DA PARIGI.
La festa del 14 luglio.
Il nuovo ed il vecchio prefetto di polizia.
Movimento d'Ambasciate.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 8,45 ant.* — A giudicare dalla serata di ieri e dalle prime ore di stamane la festa della Repubblica sarà celebrata domani assai freddamente. Gli altri anni tre giorni prima tutte le case pubbliche e private erano già decorate da migliaia di bandiere. Sinora quelle inalberate si possono contare. La soppressione della tradizionale ritirata colle fiaccole, che avrebbe dovuto farsi stasera, ha trattenuto molte centinaia di provinciali dal riversarsi su Parigi. Anche la famosa rivista di Longchamp riescirà quest'anno assai meno brillante perchè tutti i reggimenti vi figureranno decimati, volendo il Governo tenere in Parigi un grosso nerbo di truppa per tema degli annunziati disordini. Quanto a questi pare che resteranno allo stadio di minaccia.

Carnot, quantunque tuttora convalescente, farà lo sforzo di recarsi alla rivista e partirà domattina direttamente dalla villa *Mes délices* di Marly.

Anche dalle altre città francesi, massime da Marsiglia, Tolone e Lione, arrivano notizie che la festa del 14 luglio vi sarà assai contrastata. I capoccia rivoluzionari, di cui vi annunciai la partenza da Parigi, lavorano in questo senso. A Marsiglia ottennero già la proclamazione dello sciopero; altrettanto si attende da Lione.

— Il nuovo prefetto di polizia Lepine non lascierà la Prefettura di Versailles per venire a prender possesso del suo nuovo posto che sabato o domenica.

Quanto all'ex-prefetto Lozé, è assai improbabile che gli venga affidata l'Ambasciata di Vienna come degli specialmente contrario il ministro degli esteri Develle. Più probabilmente Lozé andrà, come già era stato annunziato, ministro di Francia a Monaco oppure a Copenaghen. Ad ogni modo mi si assicura che il movimento diplomatico in cui sarà compreso Lozé non sarà deciso in definitiva che fra una ventina di giorni. In questa occasione Decrais lascierà l'Ambasciata di Vienna per quella di Londra.

Le questioni monetarie nell'India inglese.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il Governo decise di accettare l'argento dalle Banche; in cambio la Zecca darà loro delle rupie, ma le Banche pagheranno un premio d'assicurazione per il trasporto.

Ordini sanitari a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il Consiglio sanitario ordinò la visita medica alle provenienze dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

L'ispezione al materiale della Navigazione Generale

Genova, 12 luglio.

(Enzo) — La Commissione nominata dal Governo per ispezionare i vapori della Navigazione Generale Italiana di questo compartimento procede alacremente nei suoi lavori, che ormai si possono dire pressochè ultimati.

L'egregio ispettore generale comm. Crespi, capo di questo compartimento, mise tutto il personale occorrente a disposizione di detta Commissione, per modo che questa s'ebbe assai agevolato il compito prefissosi.

Finora non si conosce l'esito dell'ispezione, ma posso assicurarvi che dei molti vapori fin qui ispezionati la Commissione rimase oltremodo soddisfatta, dappoichè vi riscontrò tutti gli estremi richiesti per l'esercizio delle linee principali, tanto per la potenzialità delle macchine, quanto per la proprietà e perfezione di tutti gli ambienti dei vapori stessi.

Per darvi un esempio, il vapore *Singapore*, le cui macchine avrebbero dovuto dare dieci miglia all'ora, alla prova ne compirono dodici.

Davvero che se i risultati dell'ispezione nei compartimenti di Palermo, Napoli e Venezia corrisponderanno a quelli di questo compartimento, la Navigazione Generale avrà di che rallegrarsene.

La salute pubblica a Genova.

Genova, 12 luglio.

(Enzo) — I due casi sospetti di cui vi telegrafai ieri sera si constatò ridursi a gastro-enteriti di poca importanza, dipendenti da forti indigestioni. Entrambi i malati vanno migliorando mercè le efficaci e pronte cure cui vennero sottoposti al lazzaretto della Foce.

Il prefetto De Seta, coadiuvato dal medico provinciale prof. Canalis, ha adottato i più energici provvedimenti, onde nel caso, punto improbabile in questa stagione e colla vicinanza di Marsiglia, della ripetizione di casi *sospetti*, si riesca subito a strozzare il morbo appena faccia capolino.

La sorveglianza su tutti i generi alimentari venne aumentata e così pure sulle acque potabili.

Saputo che l'acqua del civico acquedotto è soggetta ad inquinamenti per cause diverse, e tra le altre per la lavatura dei panni che si pratica nei torrenti Bisagno e Viganego al di sopra del punto di presa dell'acquedotto stesso, venne emanato dal prefetto un decreto che proibisce rigorosamente tale lavatura.

Insomma l'Autorità, con lodevole previdenza, ha adottato tutte le maggiori misure precauzionali suggerite dagli ultimi portati della scienza, quindi i cittadini d'una città salubre come Genova devono riposar tranquilli, nè allarmarsi per i così detti casi *sospetti* che ogni anno di questa stagione sogliono verificarsi.

BORSA UFFICIALE
13 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 75.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1[2	106 70 — 106 80 —	— — —
Svizzera		106 40 — 106 50 —	— — —
Londra	2 1[2	26 88 — 26 90 —	— — —
Id. lungo		— — — —	— — —
Germania	4	— — breve 131 67 1[2. 131 77 1[2	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 13 luglio. — La cronaca di stamane non varia per nulla da quella di ieri e le stesse preoccupazioni, le stesse incertezze e lo stesso ambiente dominano il mercato.

Constatiamo soltanto l'insistente assortimento della Rendita contanti per cui non si ha ormai più distacco dal fine mese, e per contro la prepotenza instancabile del cambio che supera il 106 50 e raggiunge il 106 75 senza lasciar prevedere dove e quando vorrà arrestarsi.

Rendita cont. 94 72 1[2, 94 77 1[2.
Rendita fine corr. 94 72 1[2, 94 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	658 — — —	Ind.	200 — 199 —
Ferr. Med.	529 — 529 50	B. S.	81 — — —
Ferr. Sic.	632 — — —	Cartiera It. 357	— — —
Soc. Sarde	243 — — —	Lano	303 — — —
C. Mob.	446 50 446 —	Tiberina	10 — — —
Torino	333 — — —	Cr. F. S. P.	509 — — —

Borsa di Parigi del 12 luglio.

	Apertura	Chiusur.
Consolidato Italiano	88 75	88 72
» Francese 3 0[0	97 60	97 57
» Id. 3 0[0 ammortiz.	— —	97 60
» Id. 4 1[2 0[0 1883	106 67	106 63
Rendita Inglese	— —	98 8[16
» Spagnuola	62 1[2	62 15
» Turco Nuova	21 7[8	21 82
» Egiziano 6 0[0	— —	502 16[16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0[0	— —	328 50
Id. Meridionali Azioni	— —	628 —
Banca di Francia	— —	3910 —
Canale di Suez	— —	2617 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	77 07	77 22

Berlino, 12.			
Mobiliare	— —	Cons. Pruss. 4 0[0	107 00
Austriache	— —	» 3 1[2 0[0	101 20
Cambio su Lond.	20 33 5	Prest. Or. Russo	68 00
Lombarde	48 —	Cambio su Italia	76 75
Rendita Italiana	86 70	Roble	225 60
Id. fine mese	86 80	Mediterranee	100 20
Turco nuovo	21 70	Meridionali	125 70
		Cambio su Parigi	81 —

Vienna, 12.			
Mobiliare	298 75	Cambio su Parigi	49 12
Lombarde	101 21	Cambio su Londra	125 66
B. Anglo-Austr.	150 50	Lire italiane	48 [illegible]
Austriache	309 —	Rendita Austriaca	97 50
Banca Nazionale	964 —	Id. in carta	97 65
Napoleoni d'oro	9 98	Union Bank	251 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. a. oro	118 60
		Id. Ungher. nuova	— —

Londra, 12 (Chiusura).

Consolid. inglese	99 5[16	Egiziano 1883	99 7[8
Rendita Ital.	88 1[8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	83 —	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	62 9[16		
Turco nuovo	21 11[16		

Genova, 12.

Rend. Ital. cont.	94 8	Obbl. Ferr. Merid.	316 —
» » f. m.	94 85	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1271 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	449 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	660 —	Nav. Gen. Ital.	320 —
» » Medit.	529 —	Raffin. Lig. Lomb.	247 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL (*sera*) *luglio* 11 12

Cotoni. — Americani tendenza facile — Brasiliani ed Egiziani tendenza sostenuta — Surata tendenza calma. — Mercato in generale con domanda moderata.

		11	12
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	8,000	8,500
Importazioni	» »	7,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 27[64	4 25[64
pel corrente e agosto	»	4 12[32	4 25[64
per settembre-ottobre	»	4 13[32	4 27[64
per novembre-dicembre	»	4 19[64	4 29[64

HAVRE (*sera*) *luglio* 11 12

Cotoni — Vendite Balle N. 4,200 4,600. Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 0,000. Mercato sostenuto.

BREMA (*sera*) *luglio* 11 12

Petrolio — Mercato sostenuto. » raffinato (disponibile) Rmk. 4 75 4 75

ANVERSA (*sera*) *luglio* 11 12

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1[8 12 1[8
» » pei 4 mesi ultimi » 12 1[8 12 1[2
Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) *luglio* 11 12

Zuccaro di barbabietola. — Mercato pesante.
» di Germania 88 disp. Rmk. 18 — 18 10

MARSIGLIA (*sera*) *luglio* 11 12

Frumenti — Importazione quintali 33,070 14,016
» Vendite » 31,500 1,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		11	12
Cambio su Londra	D.	4 81 1[4	4 81 1[4
su Parigi	»	5 22 1[2	5 23 1[2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1[8	8 1[16
» a New Orleans	»	7 1[2	7 1[2
Entrate cotoni in giornata balle N		2,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	2,000
» pel Continente	»	7,000	6,000
Frumento rosso	D.	0 78 1[4	0 78 3[4
Grano turco	»	0 49	0 49
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1[4	3 1[4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair	C.	18 1[2	18 3[8
— » good	»	16 25	16 08
Zuccaro Moscabado N. 12.	»	3 3[4	3 3[4

Fallimenti. — *Alessandria.* — Nel fallimento di Arubetti Carlo l'adunanza di concordato venne rinviata al 17 corr. L'offerta è del 20 0[0 — Venne revocato il fallimento di Farina Paolo.

— *Asti.* — Venne dichiarato il fallimento di Sacco Giovanni, panattiere a Montafia. A giudice venne delegato l'avv. Antonino Spangati, a curatore il geometra Giulio Artoni. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 20 corr., ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 31 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 agosto — Nel fallimento di Sacco Stefano venne autorizzato l'esercizio del caffè — Nel fallimento di Saracco Luigi venne chiusa la procedura per mancanza di attivo — Nel fallimento di Savio Carlo la delegazione di sorveglianza venne composta delli Antonio Rubatti, Cassa Popolare di sconto e Banca Operaia, a curatore venne confermato l'avv. Secondo Arcasio.

— *Biella.* — Venne dichiarato il fallimento di Gilardino Giovanni, macellaio a Chiavazza. A giudice venne delegato l'avv. Mario Strisciolli, a curatore l'avv. Andrea Gurzano. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corr., ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 7 agosto. La verifica crediti avrà luogo il 14 agosto, ore 10 ant.

— *Novi* — Nel fallimento di Vernazza Luigi venne concluso il concordato al 10 0[0.

— *Vercelli.* — Nel fallimento di Marinoni Alessandro venne confermato a curatore l'avv. Adolfo Tardy.

Mercato del vino. — Torino, 9 luglio 1893. — Gli scarsi affari della scorsa ottava per causa di offerte inaccettabili degli avventori indussero i negozianti a limitare la introduzione anche per non esporre la merce ad avarie in causa dei forti calori ove vi restassero quantità invendute.

Non essendovi rimanenza della scorsa settimana, il vino esposto in vendita si limitò alla sola introduzione.

Dal 3 alli 8 luglio entrarono al mercato ettolitri 122,70 di vino, che furono completamente venduti ai prezzi invariati seguenti:

Barbera ettolitri 42,70 da L. 58 a 60; prezzo medio L. 54. — Uvaggi ettolitri 80 da L. 38 a 44, prezzo medio L. 41. — Prezzo medio generale per ogni brenta di litri 50, L. 23 75.

Provengono detti ettolitri 122,70 dalle seguenti località:

Asti ettol. 29,09; Quarto d'Asti 30,87; Castelnuovo d'Asti 28,67; Govone 13,90; Castell'Alfiero 11,02; Annone d'Asti 10,75.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 3 al 9 luglio 1893.*

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto.

Buoi 10 — Tori 11 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 24 — Sanati 470 — Vitelli 628 — Suini 00 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 00 — Capretti 00 — Totale 1153.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, Lombardi, Reggiani, Romagnoli, Savoiardi, Svizzeri e Francesi.

Condizioni generali del bestiame: Buone.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Sanati da L. 8 25 a 9 50 — Vitelli da 6 25 a 7 75 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 00 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 4 00 a 5 50 — Vacche e Soriani in genere da 3 50 a 5 00 — Suini da 0 00 a 00 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 3 al 9 luglio 1893.

Buoi e manzi 81 — Tori 3 — Vacche 12 — Torelli e Moggie o Manze 11 — Sanati 609 — Vitelli 649 — Suini 69 — Montoni, Capre e Pecore 60 — Agnelli e Capretti 13 — Equini 0 — Totale capi 1507.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 3 all'8 luglio 1893.

Ecco la media dei prezzi per miria:

Legna forte	4500	L. 0 87	0 80	media	0 88 —
Legna dolce	2500	L. 0 83	0 85	»	0 84 —
Carbone 1ª q.	2000	L. 1 05	1 15	»	1 10 —
» 2ª q.	1800	L. 0 90	1 00	»	0 95 —

In tutto mir. 11,000.

Fieno	L. 1 40	a 1 35	media	1 30 —
Paglia	» 0 70	a 0 95	»	0 80 —

In tutto mir.: Fieno 3000 Paglia 2000.

CARMAGNOLA, 5 luglio. — 300 ettolitri Frumento L. 16 00 — 100 Segala 11 80 — 70 Avena 9 00 — 100 Meliga 10 00 — 100 Riso 23 70 — 500 Patate 0 65 — 000 Castagne fresche 0 00 — 00 Id. secche 0 00 — 80 Buoi e manzi 1. q. 6 50 — 00 Id. 2 q. 6 00 — 20 Vitelli 1. q. 7 25 — 00 Id. 2 q. 6 00 — 80 Giovenche 4 70 — 00 Maiali 00 00 — 00 Maiali da latte per capo 00 00 — 000 mir. Canapa greggia 0 00 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 800 Cordame 9 50 — 000 Olio d'oliva 15 00 — 40 Butirro 1. qual. 26 50 — 00 Id. 2 q. 24 00 — 7500 Uova alla dozzina 0 68.

Tassa del pane e della carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 44 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 38 — Panne fino eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Id. Casalingo 0 28 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 25 — Id. Id. 2. qual. 1 08 — Id. di buoi o manzi 1 19 — Id. moggie e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 65.

LUGLIO giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 U. Q. — 13 L. N. — 20 P. Q. 28 L. P.

Giovedì 13 — 194° giorno dell'anno — Sole nasce 4.46, tr. 8.03 — *Sant'Anacleto papa martire.*

Venerdì 14 — 195° giorno dell'anno — Sole nasce 4.47, tr. 8.02 — *San Bonaventura vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 12 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +16.2 Massima +25.5
Minima della notte del 13 luglio +17.3.
Acqua caduta millim. 0.6.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

In un piccolo Istituto femminile della Svizzera tedesca si riceverebbe contro metà pensione una signorina italiana che fosse in grado di ripartire settimanalmente tre lezioni d'italiano. In cambio avrebbe occasione di imparare la lingua tedesca, francese ed inglese, i lavori femminili e verrebbe trattata come ogni altra pensionante.

Pension **WILLY HIRSENTHAL, Aarau** (Svizzera). 2766 M

CASA DI SALUTE

per le malattie oculari. Il Dottor Peschel Massimiliano, laureato dalle Università di Berlino e Torino, riceve per le malattie degli occhi in via Porta Palatina, 0, dalle 1 1/2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città, 6, dalle 3 alle 4, tranne venerdì e domenica. O 2773

Per chi fa bagni.

I nostri guanti vegetali, di grandissima durata, lavano il corpo meglio di qualunque sapone facendo un buon massaggio il quale eccita la circolazione del sangue e rinvigorisce il corpo. *Specialità* termometri per bagni. **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino. 1931

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. O 2760

BAGNI DI MARE

in **Liguria.**

Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare. *Bernardo Camogli*, **Varazze.** O 2023

Celle Ligure.

Chi desidera case mobiliate presso la splendida spiaggia del mare scriva al signor Angelo Ferro, **Celle**, Riviera Ponente. O 2751

A L. 720:

Alloggio signorile di 6 vaste camere e gran salone, corridoio, 3 balconi via, 1 corte, terrazzo 21 mq., solaio, cantina, cesso inglese, gas, a. p. Via Bidone, 24; Altro di 4 ed entrata a **L. 30** mensili. O 2804

Da affittare al presente

via Principe Tommaso, 4:

Alloggio al 1° piano, d'angolo colla via Pio V, composto di 9 camere, con salone, 2 camere e corridoi, di mq. 290, con caloriferi, e con mq. 21 di balconate in pietra verso le vie.

Dirigersi al proc. **RUMIANO**, via Stampatori, 6. O 2709

Pel 1° ottobre: Alloggio al 1° piano di 5 membri, di cui una grande sala, con caloriferi, gas, acqua, cantina, due recinti per fiori e simili, L. 480 annue. — Corso Ca'roli, 22, tra via Mazzini ed il Corso Vittorio Eman. O 2706

Causa decesso cederebbesi per L. 10,000 circa una **Birraria** nel centro di Torino. — Per trattative rivolgersi dal sig. avv. SOLITO, via delle Orfane, n. 2. 2805

Impieghi stipendio dalle L. 70 alle 40 mensili propononsi tosto scrivendo all'*Indicatore*, Pavia. O 2725 M

Cercasi socio

30 mila lire dirigere avviata azienda commerciale sede generale Torino. — Offerte scritte Ufficio informazioni Francesco Müller, via San Francesco da Paola, 6, Torino. O 2704

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

25° anno

esce due volte al mese in **Lugano**

edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di bestie;

per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni

Haasenstein e Vogler in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc., presso **Rosiglio Gregorio**, ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 83, Torino. 2588

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ed ECONOMICA

Ne è autore il VIALARDI, cuoco della Casa Reale. **Contiene 800 ricette di cucina e 350 di Hotel.**

È adorno di molte incisioni e costa solo Lire **quattro.**

Rivolg. per richieste a **L. ROUX e C.** (Teatro-Roma).

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde

e

STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche -- Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI**, Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO**, di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.

Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.

Sono le migliori fra le acque da tavola.

Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali. H 2770 V

OLIO PURO d'OLIVA

OLIO PURO D'OLIVA

DELLA DITTA PRODUTTRICE

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

Spedito doppiamente filtrato e garantito **puro** *sotto analisi in latte da kg. 10 e 20, o damigiane da kg. 15 e 25 franco d'ogni spesa alla stazione del compratore.*

Recipienti *gratis* **— Peso netto.**

Sconti rilevanti per fusti da kg. 90 in su. — Cataloghi dei prezzi, campioni e utile trattato olii sono spediti *gratis* a richiesta.

Dirigersi a **F. RAMELLA e FIGLIO — Oneglia** 2843

In TORINO ai rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

Importante per Calzolerie.

MACCHINE

PER LA

FABBRICAZIONE DELLE CALZATURE E GENERI DI SELLERIA

di *ultimo* e *perfezionato sistema*

utili tanto per i *Calzolai* quanto per gli *Stabilimenti.*

Si invitano i signori **interessati** a visitare le **MACCHINE** che trovansi esposte ed in funzione in **via San Quintino, n. 33, nel cortile.** 2757

Trentotto giorni agli Stati Uniti e Canadà

dei quali otto alla Esposizione di Chicago, sei al Gran Parco Naturale della Yellowstone. Visita delle sorgenti del Colorado dello Stato dell'Utah (Paese dei Mormoni), Cascate del Niagara, ecc., ecc. — Partenza da Genova e ritorno a Genova, durata totale del viaggio giorni 60. Traversata da Genova a New-York in 11 giorni coi celerissimi ed elegantissimi Piroscafi della Nord Deut-Lloyd. — Viaggio agli Stati Uniti in vagoni-salone di giorno e vagoni-letto Pulman di notte. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta **Haasenstein e Vogler, Roma.** 2787 R

Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA DA TAVOLA

F.LLI BROGGI

TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19

Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.

Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola *in argento vero.*

Servizi per [illegible] in alpacca - Riargentatura - Doratura

PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, della **Società Italiana di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA

POSATERIA ARGENTATA BROGGI

sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1873

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Deposito per **Torino**: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, [illegible] — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 3. H 1483 M

Consulat de France à Turin.

A l'occasion de la **Fête Nationale** le Consul de France recevra ses compatriotes à la Chancellerie du Consulat le **14 juillet de 3 à 4 heures.** O 2793

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima

Capitale L. *16 milioni* interamente versato

con sede in TORINO

via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

SUCCURSALI

ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE

Situazione al 30 giugno 1893.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 64,000 Azioni a L. 250 caduna	L.	»	16,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	65,035 —
Cassa	»	403,870 82	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	6,470,742 50	»
Anticipazioni su valori	»	92,700 —	»
Titoli di Stato	»	3,692,467 19	»
Az.ni Banca Subalp. e Credito Torinese	»	10,475,302 18	»
Azioni ed Obbligazioni ferroviarie e Titoli diversi	»	6,207,237 15	»
Conti Correnti (a libretto)	»	»	11,305,502 14
Effetti a pagare	»	»	1,519,757 25
Assegni ed accettazioni cambiarie	»	»	80,740 47
Corrispondenti Italia ed Estero	»	617,480 79	1,408,842 89
Conto riporti	»	1,049,028 70	8,542,002 55
Stabili di proprietà	»	474,208 82	»
Debitori e Creditori diversi	»	1,520,406 06	4,016,614 74
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione	»	8,170,021 10	»
Depositi cauzionali e liberi	»	7,976,475 —	7,976,475 —
Spese d'impianto e mobilio (acconto)	»	82,450 70	»
Risconto portafoglio	»	»	30,020 25
Dividendo su nostre Azioni a pagare	»	»	197,918 75
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte	»	408,817 50	»
Utili generali	»	»	714,265 57
Totale L.		48,060,324 60	48,060,324 60

I Sindaci

F. DEREGIBUS — PIUMATO ANTONIO — G. A. CASARTELLI.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse [illegible] al netto di tasse del

2 1/2 0/0 con disponibile di L. **5000** al giorno
3 1/2 0/0 id. » **1000** id.

Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca [illegible] preavvisi.

Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba, Cuneo e Rivarolo Canavese.

Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.

Riceve valori:

a) in custodia contro provvigione del **0 50** 0/0 all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;

b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. **25 - 50 e 75** secondo le dimensioni delle medesime.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme.

Incassa Effetti, Cedole *(coupons)*, Vaglia (dividendi) pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Rilascia assegni *(chèques)* sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.

Compra e vende divise estere in base ai prezzi della Borsa di Torino.

Apre crediti e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa anticipazioni fino a tre mesi su fondi pubblici e valori industriali e fa operazioni di **riporto** sui principali Titoli di Credito.

Eseguisce per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.

Eseguisce per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 12

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

DAL 1° MAGGIO AL 31 OTTOBRE.

(14 medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889. **Linea PIACENZA-PARMA.**

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 2127 M

Deposito in TORINO, F.lli Paissa, *piazza S. Carlo*, 3.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario di Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75.5 0/00) e **Grande Albergo.**

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 84

SORGENTE MINERALE

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. **5**. Biglietto d'ingresso cent. **15.** 2298

Rilevatario del negozio di cancelleria del signor *Vincenzi Annibale*, via Principe Amedeo, 19, avverte chiunque abbia interessi pendenti col medesimo a presentarsi entro 15 giorni dalla data del presente.

Torino, 13 luglio 1893.

O 2256 **Alessandro Ledola.**

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 31, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di **L. 3 50, GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. O 2808

Ricerca urgente

di un **direttore di farmacia** con diploma. — Rivolgersi alla Casa **Schiapparelli, Torino.** O 2784

Commerciante giovane

21enne, che ha fatto il tirocinio presso una **Casa di vino all'ingrosso** in Germania, cerca in Italia **posto quale volontario** presso **primaria Ditta di esportazione in vini**, onde perfezionarsi nella lingua. Desidera stipendio dopo 6 mesi.

Offerte sotto le iniz. **M c 2524 Q**, Haasenstein e Vogler, **Basilea.** 2785 X

N. 106.

Passerei la vita in ginocchio presso di te per dirti che io t'amo. Quanto t'amo! Grazie tue. Tienmi informata. Ti..... O 2712

Infelice. Imparzisco abbandono. Feci sacrificio rinunciai per te! Dove parlarti, dimmi giorno che sei solo. O 2797

Giulia. Il tuo stato mi accora. Fatti coraggio. Non temere. Tutto andrà bene ora e sempre come pel passato. Il mio cuore ti protegge.

O 2810 *Begonia Ninfea.*

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Cura Kneipp Modificata. 1765

Schiarimenti e domande al Medico-Dirett. **Dott. L. C. Burgonzio.**

R. ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi vacanti di Torino

UNICO e DEFINITIVO INCANTO

per *appalto di opere di costruzione e ristauro* da eseguirsi nella Tenuta di *Casanova* presso Carmagnola per L. **18,055 30**, e nella Tenuta di *Roddi* presso Alba per L. **1058 40.**

L'incanto è a *partiti segreti* e avrà luogo il **24 corr. luglio**, ore **10** ant., nell'Ufficio del R. Economato (piazza Maria Teresa, 3).

L'aggiudicazione **sarà definitiva** ed a favore dell'offerente maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sui prezzi preventivati.

Calcoli, elenchi e capitoli visibili nell'Ufficio predetto. 2:98

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - **Anno 31 di fondazione.**

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. [illegible]. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.** 2882 M

Lo studio d'Ingegnere e Geometra Fratelli VACCARINO

Torino, via Cernaia, 22, s'incarica di eseguire progetti e lavori per **estrazione d'acqua sotterranea** per uso potabile, d'irrigazione, per caldaie a vapore, e per condotte col mezzo di fontanili e di **pozzi in ferro**, sistema Calandra (specialità).

A richiesta s'invia apposita circolare. 2721

Balsamo Idrofugo Skin

UNICO CONSERVATORE

DELLE

Calzature, Finimenti e di tutte le Pelli.

Le rende morbidissime, preserva dalle screpolature e dall'indurimento. — Garantito contro l'acqua di mare, la rugiada, l'umidità.

I. SKIN - TORINO - Via Barbaroux, 4.

Si vende nelle primarie drogherie. 2701

Si affittano con disponibilità immediata

i **grandi locali** già sede della Banca di Industria e Commercio, via Alfieri, n. 0, aventi la superficie approssimativa di 600 metri quadrati, cioè:

mq. 234 il piano terreno
» **266 gli ammezzati**
» **100 i sotterranei**

Visibili dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — Rivolgersi dal portinaio. 2663

VASCHE DA BAGNO

usuali ed a poltrona

CON E SENZA STUFE

Semicupi — Doccie — Bidets —
Secchie — Latrine da camera —
Toelette, ecc., il più grande e completo assortimento nel

Negozio Casalingo di CARLO SIGISMUND

Torino, *via Venti Settembre* n. 44. | Milano, *corso Vittorio Eman.* n. 39.

Cataloghi a richiesta. 2781 M

TUTTI TINTORI IN CASA

di oggetti di lana, seta, cotone, lino tanto nuovi che usati. Cent. 25 pacco. Drogh. Bernero succ Chiaraviglio, via S. Fr.co da Paola, 6, *Torino.* 2376

FIENO (FOIN)

Il signor **CARRE** di **PARIGI** rettifica che il prezzo è di Lire **DIECI** al quintale **e non SEDICI. — Solite condizioni.** O 2777

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J.ra Masanou, Chir. M.re, via Po, 27, p.o 1°. 4131

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case** — **Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore** — **Feltro bianco inodoro contro l'umidità** — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — **F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.**

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2489

Malattie veneree — **Consulti gratuiti** tutti i giorni, ore **11** antim.

Malattie in genere — **Consulti gratuiti** tutti i giorni, ore **2** pomerid.

Farmacia CHIAFFRINO **Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5** Torino. 605

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.